



ZOOM

Dati artigianato:
compendio dicembre
2020

pag. 6



EVENTI

Innovazione digitale:
indagine di
Confartigianato Torino

pag. 27



CATEGORIE

Carpenteria meccanica:
allarme rincaro materiali
ferrosi

pag. 32

Anno XXXIX - n.1 Gennaio-Febraio 2021


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato



MAURO E GIUSEPPE, BNL GRUPPO BNP PARIBAS,
CON LAURA, AFFETTA DA MALATTIA DI CHARCOT-MARIE TOOTH,
E ANNAMARIA, RICERCATRICE DELL'ISTITUTO SR-TIGET DI MILANO.

E TU, COME SARAI presente?

Per arrivare alla cura delle malattie genetiche rare, c'è bisogno anche di te. Rispondi **presente** all'appello per la ricerca di Fondazione Telethon insieme alle persone di BNL Gruppo BNP Paribas. Scopri tutti i modi con i quali puoi donare nella tua agenzia.

Non mancare: il tuo piccolo gesto insieme a quello di tantissimi altri donatori può fare davvero la differenza per i progressi della ricerca.

Scopri di più su www.telethon.it

FONDAZIONE



#presente

Seguici su   



La banca per un mondo che cambia



EDITORIALE

Recovery Plan:
un'opportunità che non possiamo
perdere
pag. 4

ZOOM

Dati artigianato:
compendio dicembre 2020
pag. 6

117° Indagine Congiunturale
1° trimestre 2021
pag. 7

Crisi di Governo e incarico a Draghi
pag. 10

FOCUS

Recovery Plan. Marco Granelli: "No a
pregiudizi su pmi"
pag. 15

Appalti: solo il 10% Imprese del
settore casa partecipa ai bandi
pubblici
pag. 17

Unioncamere Piemonte:
nati- mortalità delle imprese
pag. 20

EVENTI

Al via "Passeggiate Gourmet" di
Confartigianato Imprese Cuneo
pag. 23

Pandemia - Innovazione digitale:
indagine di Confartigianato Torino
pag. 27

Nasce la Camera di commercio
industria artigianato agricoltura di
Biella, Vercelli, Novara, Verbano Cusio
Ossola
pag. 28

CATEGORIE

Carpenteria Meccanica:
allarme rincaro materiali ferrosi
pag. 32

Benessere in oncologia:
tutti gli operatori abilitati
pag. 33

Anap Piemonte chiede più impegno
per tutelare i 358mila piemontesi
over 80
pag.38

ANNO XXXIX - N. 1 GENNAIO/FEBBRAIO 2021

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI) -
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC)
- Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Lino Fioratti / Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Francesca Demartis - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 28/02/2021

di Carlo Napoli
Direttore Confartigianato Imprese Piemonte



Recovery Plan: un'opportunità che non possiamo perdere

Dopo mesi di incertezza politica, che si era aggiunta alle preoccupazioni legate alla crisi sanitaria, economica e sociale innescata un anno fa dalla pandemia da Covid-19, le speranze e le aspettative di tutti si focalizzano sul nuovo Governo, presieduto da una figura di spicco quale è Mario Draghi, la cui competenza tecnica è unanimemente riconosciuta a livello nazionale ed internazionale.

La situazione continua ad essere critica e pare che tutte le forze politiche, pur con vari 'distinguo', abbiano finalmente compresa la necessità di anteporre la governabilità alle diatribe ed ai contrasti di partito, di cui il Paese, specialmente in questo momento, non sente la necessità.

Fatta questa premessa, e tenendo presente che il cammino per uscire dalla crisi sarà comunque lungo e non facile, auspichiamo che il piano nazionale di ripresa e resilienza possa avere attuazione concreta. Affinché le misure del piano possano far ripartire l'economia, occorrono rapidità di progettazione, efficienza nella gestione ed attuazione amministrativa, accessibilità immediata per l'artigianato e le piccole imprese, che costituiscono il 94% del tessuto produttivo dell'Italia e sono un importante fattore di coesione sociale.

Per definire l'impiego ottimale delle risorse del Recovery Fund, occorre che tra il Governo e le Parti sociali si instauri un dialogo continuo e costruttivo.

Le imprese artigiane sono pronte a rimettersi in moto, ma hanno bisogno di misure strutturali di riduzione della pressione fiscale e semplificazione degli adempimenti burocratici, nonché di agevolazioni nell'accesso ai nuovi strumenti di finanza d'impresa, alla ricerca ed ai progetti di innovazione digitale e tecnologica, di transizione ecologica e di internazionalizzazione.

In particolare occorrono investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali di collegamento di persone, merci e informazioni.

Altra priorità è la riconferma degli incentivi per le ristrutturazioni in edilizia, la proroga del superbonus 110% e la valorizzazione degli appalti a kilometro zero, nonché la proroga del blocco dei licenziamenti.

Occorre inoltre eliminare i vincoli e le limitazioni sui contratti a termine, dare vita a politiche attive e rilancio della formazione tecnica e professionale dei giovani, interventi per il trasferimento d'impresa e di competenze e fare dell'apprendistato un canale privilegiato d'ingresso nel mondo del lavoro.

IMPRESE PATRIMONIO DEL PAESE

La forza del valore artigiano

2021



MOVEMENTI

Le imprese e gli artigiani sono il nostro eccezionale patrimonio, da valorizzare e tutelare. Un universo di eccellenze profondamente connesse tra loro, cuore e anima del nostro Paese, motore dello sviluppo economico e sociale. Fare rete sul territorio è la nostra forza e la nostra missione, per dare valore al lavoro e costruire insieme alle imprese, ogni giorno, il nostro domani.



WWW.CONFARTIGIANATO.IT

Dati artigianato: compendio dicembre 2020



Giorgio Felici

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte pubblica il compendio dati del secondo semestre 2020 focalizzato sugli indicatori salienti che definiscono l'andamento del comparto artigianato piemontese.

Le indagini congiunturali trimestrali realizzate da Confartigianato Imprese Piemonte nel 2020 mettono in luce, dopo un parziale ottimismo nel primo trimestre, valutazioni pesantemente negative nel resto dell'anno imputabili principalmente alla pandemia da coronavirus, che condiziona con effetti drammatici sia la situazione sanitaria, sia il trend dell'economia, con ripercussioni molto preoccupanti sulla produzione e sull'occupazione.

“Per le imprese artigiane in particolare – commenta **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – la riduzione del volume d'affari causato dalla pandemia si somma alle criticità conseguenti al carico fiscale, alle eccessive incombenze burocratiche, ai ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni”. L'accesso al **credito** si conferma come uno dei problemi per le piccole imprese. Infatti dall'analisi dei dati sui prestiti in Italia per dimensioni d'impresa si evince un miglioramento generalizzato, ma con un persistente ritardo delle imprese di minori dimensioni: a marzo 2020 i prestiti alle piccole imprese sono ancora in territorio negativo, registrando un -1,6% che, anche se migliore del -2,2% del dicembre 2019, è in controtendenza rispetto all'aumento dell'1,2% dei prestiti al totale delle imprese, andamento che inverte il segno rispetto al -1,8% di tre mesi prima. Per quanto concerne le regioni in cui i prestiti alle piccole imprese sono inferiori allo zero, i cali meno intensi nei primi tre mesi del 2020, ed in miglioramento rispetto ai tre mesi precedenti, sono: Sardegna (-0,4%), Molise e Sicilia (entrambe a -0,7%). Il calo maggiore è quello della Valle d'Aosta (-6,3%); flessio-

ni decise, anche se in miglioramento, si registrano in Veneto (-3,7%), Marche (-3,1%) e Trento (-3,0%).

In Piemonte il valore si posiziona nel primo trimestre 2020 sul -1,4%, rispetto al -2,9% del trimestre precedente. Secondo il monitoraggio dell'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte, al 30 giugno 2020, le **imprese artigiane piemontesi** ammontavano a **116.804**; secondo le previsioni dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte nel primo semestre dell'anno 2021 si verificherà una riduzione di imprese pari a 650 unità produttive, scendendo così a 116.154 (il calo più consistente si riscontrerà nella provincia di Torino che si attesta sulle 59.940 imprese, con una perdita stimata di 382 unità produttive).

Dai dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Piemonte, aggiornati al 31 dicembre 2020, gli **apprendisti**, rispetto ai 30.515 del 2019, sono **20.116**, evidenziando, dopo quattro anni di crescita, un consistente calo dovuto in gran parte alla situazione pandemica, che sta pregiudicando le opportunità occupazionali anche per gli apprendisti. Al 30 giugno 2020 l'**occupazione** nell'artigianato in Piemonte si attestava sulle **240.650** unità lavorative, di cui 130.824 autonomi e 109.826 dipendenti (nel 2007 gli addetti, tra titolari e dipendenti, erano 313.533, con una perdita complessiva, nel periodo preso in esame, di 72.883 posti di lavoro, pari al 23,45%).

Le preoccupazioni conseguenti alla situazione sanitaria vengono, almeno in parte, mitigate dalle aspettative sulla campagna di vaccinazione anti Covid-19, ormai avviata. In tale contesto vanno lette le ultime previsioni sull'economia italiana. L'ISTAT indica per il 2020 una contrazione del PIL pari all'8,9%, a cui dovrebbe seguire un recupero parziale nel 2021 (+ 4,0%), mentre le stime OCSE indicano per il 2020 una recessione del 9,1% e nel 2021 una ripresa del 4,3%. Sulla base delle previsioni di finanza pubblica della Commissione Europea, la crisi causata dalla pandemia avrà effetti assai pesanti sui conti pubblici. Nel 2020 il deficit sale di 147,5 miliardi, passando da 1,6 a 10,8 punti di PIL, livello mai toccato dalla fine degli anni Ottanta, con pesanti ripercussioni sul debito pubblico.

“La situazione economica – conclude **Felici** – complicata dall'emergenza sanitaria la cui cessazione non si verificherà certo in tempi brevi, rende indispensabile lo stanziamento di risorse adeguate a sostenere tutte le tipologie di imprese che hanno sofferto contrazione del volume d'affari a causa del primo e del secondo lock

down. Inoltre occorre, al fine di dare slancio alla nostra economia, un utilizzo di carattere strutturale delle risorse stanziato complessivamente dal Governo con i decreti ‘Cura Italia’, ‘Liquidità’, ‘Rilancio’, ‘Semplificazioni’, ‘Agosto’, nonché delle risorse europee del Recovery Fund di competenza dell'Italia”.

117[^] Indagine Congiunturale 1° trimestre 2021

La prima indagine trimestrale congiunturale del 2021 realizzata da Confartigianato Imprese Piemonte evidenzia il permanere di un clima di forte preoccupazione e disagio da parte delle imprese artigiane, sulle quali pesa fortemente la critica situazione dell'economia causata dal protrarsi dell'emergenza pandemica. Pertanto le previsioni sono improntate ad un mercato pessimismo, confermando il trend negativo iniziato con il secondo trimestre dell'anno scorso.

Per quanto riguarda l'**andamento occupazionale**, il saldo è pesantemente negativo, e si accentua dal -25,79% al **-27,84%**.

Le previsioni di **assunzione di apprendisti** presentano un saldo ancora più negativo: passando dal -38,85% al **-40,77%**.

Il saldo delle stime di **produzione totale** permane negativo, ma risale leggermente dal -48,54% al **-47,68%**.

Per quanto riguarda l'**acquisizione di nuovi ordini** nel saldo prevalgono nettamente i pessimisti con il **-42,40%** rispetto al -4,04% della precedente indagine.

Le stime di **carnet ordini** sufficienti per **meno di un mese** salgono dal 51,93% al **52,21%**; quelle di **carnet da uno a tre mesi** scendono dal 39,44% al **38,08%**; quelle di **carnet ordini superiore ai tre mesi** salgono dall'8,63% al **9,71%** confermando la sfiducia della grande maggioranza delle imprese di disporre di commesse di lavorazione sul lungo periodo.

Il saldo dei **nuovi ordini per esportazioni**, pur fortemente negativo, migliora leggermente passando dal -51,70% al **-49,94%**.

Le stime di **investimenti per ampliamenti** programmati per i prossimi 12 mesi salgono dal 4,78%

al **7,23%**; le previsioni di **investimenti per sostituzioni** scendono dall'11,90% all'**11,33%**; coloro che non hanno programmato investimenti diminuiscono dall'83,31% all'**81,45%**.

Le previsioni di **regolarità negli incassi** scendono dal 57,29% al **54,37%**; le stime di **ritardi** aumentano dal 42,71% al **45,09%**.

“Gli effetti della pandemia sull'economia – osserva **Giorgio Felici** presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – rendono sempre più indispensabili misure di sostegno a favore delle piccole imprese. In un momento così difficile dal punto di vista sanitario ed economico occorre che venga ritrovata al più presto una stabilità politica che consenta l'attuazione di interventi del Recovery Plan con particolare attenzione alle piccole imprese.

Mi riferisco in special modo alle infrastrutture materiali ed immateriali, al credito, alla riduzione della burocrazia e della pressione fiscale, ad investimenti in formazione delle competenze ed innovazione digitale”.

“Per realizzare tali obiettivi – conclude **Felici** – occorre il costante coinvolgimento delle parti sociali al fine di rispondere alle reali esigenze degli imprenditori che devono poter contare sulla capacità delle pubbliche amministrazioni di esercitare un'efficace programmazione ed un'efficiente gestione delle misure del Piano”.

La prima indagine trimestrale 2021 dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte è stata realizzata sulla base delle risposte ad un questionario telematico che ha coinvolto un campione di 2.250 imprese artigiane piemontesi individuate nei comparti di produzione e di servizi maggiormente significativi.



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



aderire FABENE

LA BILATERALITÀ
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
EBAP

www.ebap.piemonte.it



Crisi di Governo, Giorgio Felici: “Alle imprese serve stabilità”

“Chi fa impresa non può che essere sconcertato di fronte alla crisi istituzionale e politica in cui siamo precipitati. Ora bisogna fare in fretta, abbiamo bisogno di un Governo saldo, stabile ed autorevole che persegua gli interessi dell’Italia e degli Italiani. Siamo nel pieno di una pandemia, dentro alla seconda ondata e in attesa di una possibile terza, alle prese con una campagna vaccinale partita con tante speranze e che sta mostrando altrettante difficoltà, aspettando ristori che tardano ad arrivare e con un nuovo decreto da 32 miliardi fermo al palo.

La Banca d’Italia nei giorni scorsi ha stimato un aumento dei fallimenti del 60% causa Covid, **secondo le previsioni dell’Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte nel primo semestre dell’anno 2021 si verificherà una riduzione di imprese pari a 650 unità produttive, scendendo così a 116.154.** La situazione per le nostre imprese è drammatica, molte hanno chiuso, molte chiuderanno, e a fronte

dei fatturati in picchiata non c’è ristoro che tenga e il blocco dei licenziamenti sta costringendo le nostre imprese a fungere da ammortizzatori sociali. In questo scenario si è pensato bene di aprire una crisi di Governo. Intanto incalza la scadenza del 30 aprile per la presentazione del **Recovery Plan** a Bruxelles.

Abbiamo bisogno di un Governo all’altezza delle sfide che ci attendono e della drammaticità del momento storico, un Governo capace di elaborare un’agenda fatta di progetti chiari e concreti, un Governo che veda nelle associazioni di categoria e nel mondo delle piccole e microimprese non soggetti da vezzeggiare durante le passerelle degli Stati Generali, ma partner con cui confrontarsi e insieme adoperarsi per portare l’Italia fuori dal collasso. Il tempo è scaduto. Ora serve responsabilità, buon senso e lungimiranza.” E’ il commento di **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** relativo alla crisi di Governo.



Crisi di governo e incarico a Draghi

Giorgio Felici: «Governo di “persone capaci”»

L'irresponsabile crisi di governo in un momento di epocale collasso sanitario ed economico, tra tentativi di acquisto di parlamentari, richieste di poltrone e sfoggio di ego smisurati, ha svelato quello che da tempo era evidente, ossia che il re (ovvero la politica) è nudo. Se il premier uscente ha sopravvalutato le proprie abilità, tutta l'allegria brigata dei partiti ha mostrato irresponsabilità e sciatteria. Una situazione da cui non esce nessun vincitore e dove purtroppo anche le più Alte Istituzioni sembrano in trance. Serve un governo che dipani le questioni urgenti. In ballo c'è il futuro del nostro Paese, che passa per la gestione dell'emergenza sanitaria e la programmazione del rilancio dell'economia. Ulteriore incertezza e instabilità significherebbe decretare la chiusura definitiva di tante imprese artigiane già duramente provate, e che si trovano a dover gestire quotidianamente il crollo del fatturato,

le spese di gestione e il ritardo nei ristori. Si usa la parola “responsabilità” come alibi per l'inerzia della politica e delle istituzioni che consentono lo spoglio sistematico degli asset del Paese che non può più permettersi l'imperversare dei sensali degli interessi stranieri né la mancanza di una politica di rilancio reale dei comparti produttivi maggioritari, ovvero le piccole e le micro imprese. Ci auguriamo che, data l'incombenza di un cosiddetto governo “tecnico” non si riapra una stagione di politiche recessive, di distruzione ulteriore del potere d'acquisto e di tasse e ancora tasse. Che, come sappiamo, non mancano mai e piacciono molto a chi ha una certa formazione. E' il commento di **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte**, relativo al Governo Draghi.

Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli: “Governo di alto profilo. Impegno per liberare Pmi”



Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli esprime auguri di buon lavoro al Presidente del Consiglio Mario Draghi e alla compagine di Governo.

Il Presidente Granelli, nel sottolineare l'alto profilo e le elevate competenze delle personalità che compongono l'Esecutivo, confida “nell'esperienza del Presidente Draghi e nell'impegno di tutti i Ministri per realizzare in tempi rapidi, con coraggio e con spirito pragmatico, un programma finalizzato a superare l'emergenza sanitaria e al rilancio della competitività del sistema imprenditoriale”.

Il Presidente Granelli sottolinea la “necessità di porre l'artigianato e le piccole imprese al centro degli interventi di politica economica, valorizzandone le capacità di creare occupazione, sviluppo e innovazione e sostenendo gli imprenditori nei loro sforzi per garantire la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi made in Italy”.

“Da parte nostra – sottolinea Granelli – ribadiamo la piena volontà di collaborare con il Governo e auspichiamo un proficuo confronto con i Ministri che lo compongono”.

Legge di Bilancio: nuove tempistiche in tema di possibile ripianamento delle perdite realizzate nell'esercizio 2020 da parte delle srl



La recente Legge di Bilancio, tra i tanti provvedimenti, prevede nuove tempistiche in tema di ripianamento delle perdite realizzate nell'esercizio 2020 da parte delle società di capitali. In Piemonte sono 6.328 le srl artigiane che potrebbero trovare giovamento dal provvedimento.

La legge di bilancio 2021 n.178 del 30/12/2020 all'articolo 1 comma 266 prevede infatti un intervento rivolto alle società di capitali finalizzato a definire nuove tempistiche in tema di possibile ripianamento della perdita realizzata nell'esercizio 2020. **Attraverso la nuova norma, in buona sostanza, la copertura delle perdite – sia di quelle superiori a un terzo del capitale sia di quelle, ben più gravi, che lo riducono al di sotto del minimo legale - potrà essere rinviata al 2026, ossia in sede di approvazione del bilancio 2025.** Solo in tale data, se la perdita riportata dal 2020 non sarà stata nel frattempo assorbita e ricondotta sotto i livelli di guardia previsti dal codice civile, i soci saranno chiamati a scegliere tra un rifinanziamento per aumentare il capitale, una trasformazione in società di persone o lo scioglimento della società.

“Tale principio dovrebbe fungere da ispirazione per intervenire anche all'interno di un ambito altrettanto critico per le imprese – commenta **Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte** - quale quello connesso alla valutazione di merito ai fini del rilascio di nuovi finanziamenti e al mantenimento di quelli attualmente in essere. Auspichiamo, infatti, che gli istituti di credito, nel valutare la tenuta dell'azienda guardino sì al suo patrimonio netto ma con visione altrettanto prospettica. Il rientro anticipato delle linee di credito aprirebbe scenari veramente drammatici”.

Il credito ha assunto e assume un ruolo cruciale, nelle fasi più acute della crisi, per assicurare la liquidità alle imprese. Altrettanto essenziale sarà il supporto del credito nella fase successiva, per sostenere le imprese nel percorso di ripristino delle condizioni di economicità dei loro business.

“E' indispensabile -conclude Felici- che in analogia con i provvedimenti adottati da parte del Governo, si intervenga sul processo di valutazione delle imprese in termini di merito creditizio tenendo conto dell'”effetto Covid-19” sui bilanci relativi al 2020. Si tratta quindi di operare una valutazione ponderata rispetto ad eventuali sofferenze o deterioramenti del patrimonio aziendale, che tenga conto non solo del dato contabile, ma anche del reale stato di salute dell'impresa, della sua capacità di ripresa produttiva, di eventuali piani di risanamento e di quelle che sono le reali prospettive di mercato ed evitare che al venire meno tra sei mesi delle misure di protezione attivate dal Governo attraverso il Fondo centrale di Garanzia, corrisponda una stretta creditizia con un blocco dei nuovi affidamenti. Non possiamo permetterci di interrompere i canali di sostegno a quelle imprese sane che possono risollevarsi nel momento in cui ci sarà la possibilità di tornare a produrre e competere in una situazione di ritrovata stabilità. Per questo, chiediamo a tutti gli attori a partire dagli stessi istituti di credito di fare proprio questo principio, e fornire il massimo supporto all'economia reale nel momento in cui questo è la condizione per la tenuta del tessuto produttivo”.

Nel 2021 programmazione del nuovo PSR e più valorizzazione della filiera cibo

La nuova programmazione del Programma di sviluppo rurale del Piemonte farà parte dei tre pilastri principali dell'azione di Governo del Piemonte nel 2021. Ci sarà un prolungamento del Psr 2014-2020, con due anni di transizione che permetteranno di impostare il nuovo Psr, strumento principale di programmazione per l'agricoltura piemontese, e con una dedizione a semplificare le norme e ad ampliare i soggetti beneficiari, rivolgendo particolare attenzione all'insediamento dei giovani agricoltori.

“Sarà importante il rinnovamento delle misure della futura programmazione del Psr – precisa l'assessore **Marco Protopapa** della Regione Piemonte - per rispondere alle nuove esigenze che arrivano dai nostri territori, dalla diffusione capillare della banda larga su tutte le aree regionali agli investimenti sul green. Al tempo stesso nei due anni di transizione proseguirà il sostegno alle aziende piemontesi attraverso le misure del Programma di sviluppo rurale sull'agroambiente, dal biologico all'innovazione della meccanica e del tecnologico nella coltivazione”.

In prospettiva di una ripartenza di tutte le attività

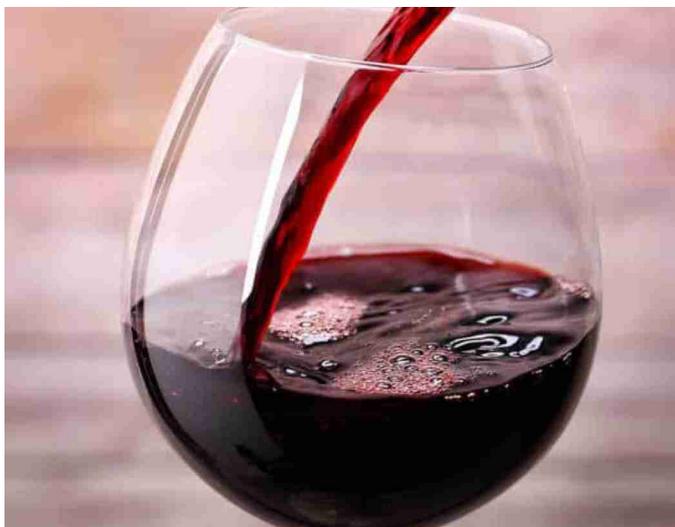
legate al settore enogastronomico piemontese, nel 2021 l'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte impegnerà più risorse e rafforzerà le azioni di promozione della filiera cibo puntando sempre alla qualità, alla conoscenza dell'origine e quindi della tracciabilità dei prodotti.

La nascita e il riconoscimento dei futuri Distretti del cibo del Piemonte, il cui regolamento regionale è stato approvato a fine 2020, va nella direzione di una promozione legata al territorio, che si caratterizza per peculiarità naturali e gastronomiche, e nel rispetto e rivalutazione anche delle tradizioni locali.

“Il comparto legato al cibo rappresenta la punta più elevata, più diffusa e più radicata nella cultura del Piemonte: i vini, i tartufi, la carne, la frutta, le nocciole, il riso sono solo alcuni esempi di filiere agroalimentari che confermano il rilievo internazionale delle nostre produzioni – sottolinea l'assessore regionale **Protopapa** – Il sistema cibo in Piemonte coinvolge tutti gli ambiti di un territorio, oltre alla filiera produttiva anche quella dello sviluppo turistico locale e della tutela ambientale”.



La Commissione Europea assimila il consumo consapevole del vino all'abuso di superalcolici



Gli assessori all'agricoltura del Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli fanno fronte comune dopo l'annuncio dei contenuti del Piano d'azione predisposto dalla direzione generale per la sicurezza alimentare per la lotta al cancro (Europe's Beating Cancer Plan), contenente alcune indicazioni che - dicono gli assessori "hanno dell'incredibile". Il consumo di vino, secondo il documento pubblicato dalla Commissione, nuocerebbe gravemente alla salute: senza se e senza ma.

"Il consumo moderato e consapevole del vino, che fa

parte delle tradizioni e dello stile di vita degli europei, sarebbe quindi assimilato all'abuso di alcol e di superalcolici. Rileviamo come tutto ciò si ponga in antitesi con quanto la comunità scientifica ha più volte affermato, riconoscendo al vino importanti ricadute positive sulla salute sia per i benefici apportati da piccole quantità di alcol sia per gli altri componenti di questa bevanda, tra i quali diversi antiossidanti sicuramente "amici" della nostra salute. Le conseguenze per uno dei settori più importanti dell'agricoltura italiana ed europea sarebbero devastanti: le politiche di sviluppo che da sempre accompagnano il settore sarebbero infatti messe pesantemente in discussione e tutto ciò sarebbe addirittura accompagnato dall'invito a riportare sulle etichette immagini e scritte che oggi siamo abituati a vedere sui pacchetti di sigarette".

Per i rappresentanti regionali le rassicurazioni che la vicepresidente della Commissione Ue, Margaritis Schinas si è affrettata a rilasciare, seppur incoraggianti, non sono però sufficienti ad eliminare le preoccupazioni in ordine ad un'iniziativa dettata dalla disinformazione degli uffici di Bruxelles che va censurata con decisione.

"Ci adopereremo pertanto in tutte le sedi competenti, sia a livello nazionale sia a livello comunitario, per evitare che tutto ciò si traduca in un disastro annunciato", assicurano.

**IMPRESSE
PATRIMONIO
DEL PAESE**

La forza del valore artigiano

2021

Le imprese e gli artigiani sono il nostro eccezionale patrimonio, da valorizzare e tutelare.

Un universo di eccellenze profondamente connesse tra loro, cuore e anima del nostro Paese, motore dello sviluppo economico e sociale.

Fare rete sul territorio è la nostra forza e la nostra missione, per dare valore al lavoro e costruire insieme alle imprese, ogni giorno, il nostro domani.

L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

Beneficiari

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

Contributo in conto interessi

*70% fondi regionali, a tasso zero
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

Contributo a fondo perduto

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

www.confidare.it

CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.

Invia una richiesta al nostro servizio agevolato@confidare.it e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

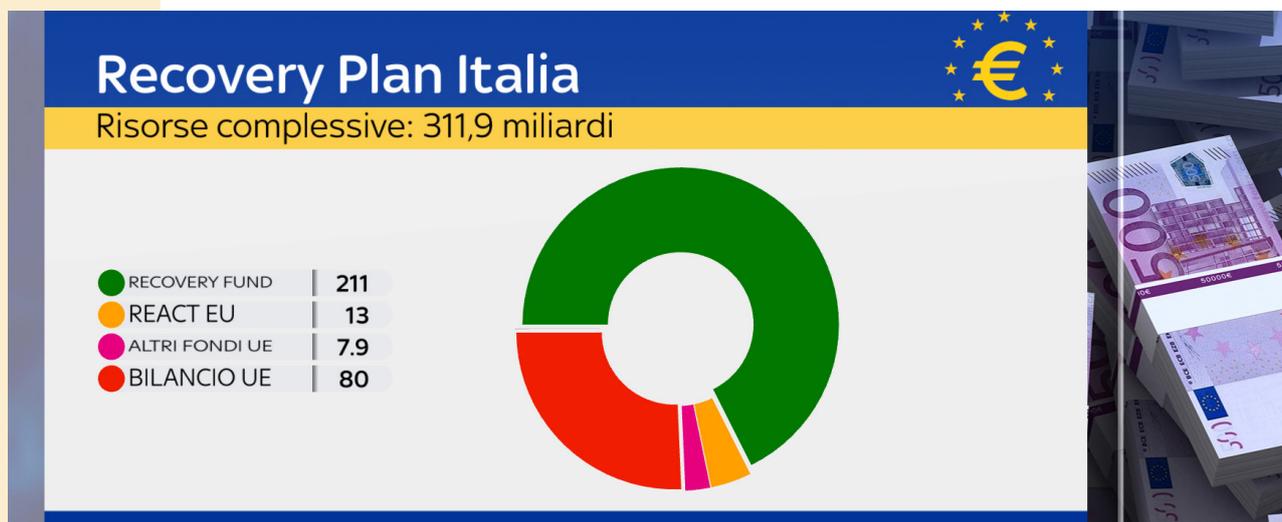
COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA

Filiali: Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

Punti Credito: Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

Recovery Plan

Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli: “No a pregiudizi su pmi”



“Attenzione a non partire con il piede sbagliato indicando nel Recovery Plan, tra le cause dell’insufficiente crescita italiana, la ridotta dimensione media delle imprese”. E’ il richiamo al Governo espresso dal **Presidente di Confartigianato Marco Granelli** il quale si riferisce ad un passaggio delle anticipazioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza in cui la ridotta dimensione media delle imprese italiane è considerata un nodo da risolvere per rilanciare lo sviluppo. “Si tratta – sottolinea Granelli - di un pregiudizio smentito dai fatti: ad esempio, nel settore manifatturiero proprio l’Italia, tra il 2015 e il 2019, ha registrato una crescita del valore aggiunto del 7,6%, ben superiore a quella di Germania e Francia che hanno imprese mediamente più grandi rispetto al nostro Paese”.

“Il problema dell’Italia – fa rilevare il **Presidente Granelli** – non sono i piccoli imprenditori ma l’ambiente che li circonda. Non ci servono ‘ormoni della crescita’ per le aziende. Quello che deve cambiare sono le condizioni di un habitat nazionale poco favorevole all’iniziativa economica, sia essa micro, piccola, media o grande”.

“Il Recovery Plan – aggiunge **Granelli** – è l’occasione imperdibile per ‘resettare’ il sistema Italia e creare

le condizioni per la competitività di tutte le imprese, senza alcun pregiudizio legato alla loro dimensione, puntando su digitalizzazione, infrastrutture efficienti, transizione green. Oggi l’Italia è ancora al 58° posto tra 190 Paesi nel mondo per la facilità di fare impresa. Abbiamo tanto da recuperare. Una delle sfide più importanti è la semplificazione normativa e burocratica, per liberare finalmente le imprese da adempimenti e costi inutili. Solo per fare un esempio, i tempi medi per realizzare un appalto pubblico in Italia sono superiori del 35% rispetto alla media europea. L’Italia è al penultimo posto nell’Unione europea per qualità dei servizi pubblici: l’eccessiva burocrazia e la scarsa efficienza della Pa ridurrebbe pericolosamente gli effetti sulla crescita degli investimenti finanziati con Next Generation EU”.

“Tra le riforme da realizzare – sottolinea ancora il **Presidente di Confartigianato** - c’è quella del fisco con la riduzione del peso delle tasse: oggi in Italia la pressione fiscale è più alta di 1,6 punti di Pil rispetto alla media europea. In cima alla lista delle cose da cambiare ci sono anche le condizioni delle infrastrutture materiali e immateriali e l’accesso al credito. E bisogna recuperare i ritardi sul fronte degli investimenti in formazione delle competenze e nell’innovazione digitale”.

aderire **FABENE**

LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

www.fondartigianato.it

Appalti: solo il 10% delle imprese artigiane del settore casa partecipa ai bandi pubblici

In Italia per realizzare un appalto si impiega più di un terzo del tempo che in media serve a livello europeo: 815 giorni contro 605 della media UE. A rallentare i lavori sono i numerosi passaggi burocratici che incidono per il 54,3% sui tempi complessivi per completare le opere.

Secondo Confartigianato, il 54,3% del tempo necessario per completare l'opera pubblica in Italia è assorbito dai cosiddetti tempi di attraversamento, calcolati tra la fine di una fase e l'avvio della successiva, che non sono utilizzati per realizzare l'opera, ma vengono impegnati da procedimenti burocratici ed autorizzativi. La lentezza della nostra burocrazia pesa direttamente anche sulle tasche delle imprese che realizzano l'appalto: in Italia, infatti, devono aspettare in media 90 giorni per essere pagate dall'Ente pubblico appaltante, vale a dire il doppio rispetto ai 46 giorni della media Ue e tre volte in più del limite massimo di 30 giorni imposto dalla legge sui tempi di pagamento. La durata della realizzazione delle opere pubbliche è soltanto uno degli ambiti in cui la burocrazia rallenta e blocca la competitività italiana.

Il nostro Paese è al 23° posto tra i 27 Paesi dell'Unione europea per l'eccesso di complicazioni amministrative e al 58° posto tra 190 Paesi nel mondo per la facilità di fare impresa. E' questa la sintesi del report di Confartigianato sui lunghi tempi di realizzazione degli appalti in Italia che sta attualmente penalizzando le 81.422 imprese attive in Piemonte del sistema casa (oltre la metà riguardano l'edilizia) di cui il 48,9% artigiane (39.800 realtà), che impiegano oltre 170mila addetti.

Infatti, secondo una stima di Confartigianato Piemonte solo il 10% delle imprese artigiane del settore casa (edilizia e impiantistica) partecipa ai bandi pubblici a causa della complessità dell'iter dell'appalto, per le lungaggini burocratiche e per la dilatazione dei tempi di pagamento.

“Per le imprese artigiane risulta difficile essere concorrenziali con le imprese più grandi e strutturate che spesso vengono da fuori. - commenta **Enzo Tanino, Presidente di Confartigianato Piemonte Edilizia.**

Infatti spesso succede che queste vincono gli appalti per poi chiedere alle imprese del territorio di eseguire il lavoro in subappalto a prezzi strozzati”.

A Torino le imprese attive del sistema casa sono 40.072, (20.340 riguardano il settore costruzioni) di cui il 45,2% artigiane (18.114 realtà) che impiegano 80.886 addetti. A Cuneo le imprese artigiane del sistema casa sono 7.417 che impiegano 32.250 addetti; Alessandria: 3.598 imprese artigiane con 17.858 addetti; Novara: 3.067 imprese artigiane con 13.100 addetti; Asti: 2.457 imprese artigiane con 8.916 addetti; Biella: 1.807 imprese artigiane con 6.438 addetti; Verbanò: 1.713 imprese artigiane con 6.844 addetti e infine Vercelli conta 1.627 imprese artigiane con 6.046 addetti. Secondo i dati di Confartigianato, pessimi sono anche i dati sui tempi di pagamento dei lavori che vedono l'Italia (assieme al Portogallo), ben distanti dalla media Ue: 90 giorni di attesa, il doppio rispetto ai 46 giorni della media Ue, tre volte il limite massimo di 30 giorni imposto dalla direttiva comunitaria.

“Occorre ricordare che le regole del Recovery Plan sono europee e quindi procedure di certo condivise, rispettose di leggi e obiettivi, ma anche snellite dall'aggravio di inciampi e ritardi burocratici - commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - L'Italia tra incertezze e crisi di governo, tra progetti ancora da discutere e approvare si troverà faticoso di coda in Europa per la realizzazione concreta delle opere, infatti da mesi si parla dell'attuazione dei programmi del Recovery Fund ma nella realtà non ancora viene reso pubblico un progetto, si spera che il nuovo Governo possa segnare un cambio di passo, e presentare entro il termine di scadenza il Recovery Plan”

“La burocrazia è, da sempre, il male da estirpare. - conclude **Felici**- Una delle grandi sfide da vincere con il Recovery Plan consiste proprio nel semplificare e snellire la mole di costosi e inutili adempimenti che pesano sulle aziende e sul Paese e nel rendere la macchina amministrativa capace di scaricare il potenziale del Piano con una efficace programmazione e gestione delle sue misure”.

Legge di Bilancio 2021: le battaglie di Confartigianato



La **Legge di Bilancio 2021** contiene molte **misure d'interesse per gli artigiani e le piccole imprese**. Sono il **risultato dell'azione di rappresentanza e delle battaglie** condotte in questi mesi da **Confartigianato per sostenere gli imprenditori** e consentire loro di superare questa fase di crisi.

Tra gli interventi più significativi che colgono le sollecitazioni e le aspettative delle piccole imprese spiccano gli **incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione** del patrimonio edilizio, le misure per favorire la **formazione professionale dei giovani** e per poten-

ziare il **programma Transizione 4.0**.

E' frutto della battaglia di Confartigianato anche la riforma e il potenziamento del **Fondo per la prevenzione dell'usura** che apre a tutti i Confidi la possibilità di erogare credito. Altrettanto importante la proroga della disciplina straordinaria del **Fondo Centrale di Garanzia** e la cosiddetta moratoria legale.

Risultati anche sul fronte degli interventi a sostegno del **Mezzogiorno** così come per le misure in materia di **autotrasporto** e di **trasporto viaggiatori** che recepiscono gran parte delle indicazioni avanzate da Confartigianato.

La battaglia di Confartigianato continua ora sul fronte degli interventi per usare al meglio le risorse del **Next Generation Eu**, puntando su **investimenti in infrastrutture materiali e immateriali** di collegamento delle **persone**, delle **merci** e delle **informazioni**, formazione delle **competenze** e **innovazione digitale**, **semplificazione** normativa, burocratica, fiscale, per liberare finalmente le imprese da adempimenti e costi inutili.

Il 2020 segna il boom del commercio elettronico

Il 2020, oltre all'anno della pandemia, sarà ricordato come quello del boom del **commercio elettronico**. Le misure di distanziamento sociale, le restrizioni alla mobilità e la chiusura delle attività commerciali per contrastare la pandemia, hanno generato una straordinaria crisi di domanda, con un calo delle vendite al dettaglio del 5,4%, combinazione di un aumento del 3,7% delle vendite di beni alimentari e di una caduta del 12,2% dei prodotti non alimentari. L'analisi dei dati dell'Istat mettono in luce alcune tendenze della spesa per consumi nell'anno della crisi da Covid-19.

Boom e-commerce – Nell'ultimo anno le vendite di commercio elettronico sono salite del 34,6%, arrivando a raddoppiare nell'arco degli ultimi quattro anni: nel 2020 l'indice del valore delle vendite di e-commerce è aumentato del 104,8% rispetto al livello del 2016, con una accelerazione della crescita nell'ulti-

mo triennio: con il tasso di incremento che passa dal +12,1% del 2018 al 18,3% del 2019 fino al 34,6% dello scorso anno. Qui una nostra analisi sull'e-commerce per territorio. **Raddoppiano le MPI che vendono in Rete, le evidenze di Confartigianato** – L'escalation dell'e-commerce, se da un lato ha determinato lo spiazzamento di vendite sui canali tradizionali, dall'altro ha stimolato la reattività di un'ampia quota di piccole imprese che hanno diversificato i canali di vendita e intensificato le vendite in Rete. Le nostre recenti analisi evidenziano che raddoppiano sia le **MPI che fanno vendite di e-commerce** tramite il proprio sito web (dal 9% prima dell'emergenza all'attuale 17,2%, +8,2 punti percentuali) sia quelle che **vendono in Rete mediante comunicazioni dirette** come e-mail, moduli online e social network, (che salgono dal 15,6% pre emergenza, al 27,8%).

Per vendite no food 2020 peggio delle due precedenti recessioni (2007-2014) – Le perdite di vendite al dettaglio di prodotti non alimentari nel 2020 (-12,1%) sono superiori al calo delle vendite cumulate nell'arco delle due precedenti recessioni: tra il 2007 e il 2014 l'indice delle vendite al dettaglio no food, infatti, scende del 10,1%. Per i prodotti della moda l'intensità del calo registrato nel 2020 è addirittura doppia del calo cumulado nelle due precedenti recessioni, tra il 2007 e il 2014: nell'arco di sette anni le vendite cumularono un calo del 12,4% per abbigliamento e dell'11,1% per le calzature e articoli in pelle.

Tenuta dei negozi alimentari di prossimità – Tornando all'esame dei dati sul commercio al dettaglio, nel 2020 le vendite alimentari delle imprese operanti su piccole superfici sono salite del 4,1%, registrando un aumento pressoché in linea con quello della grande distribuzione (+4,4%).

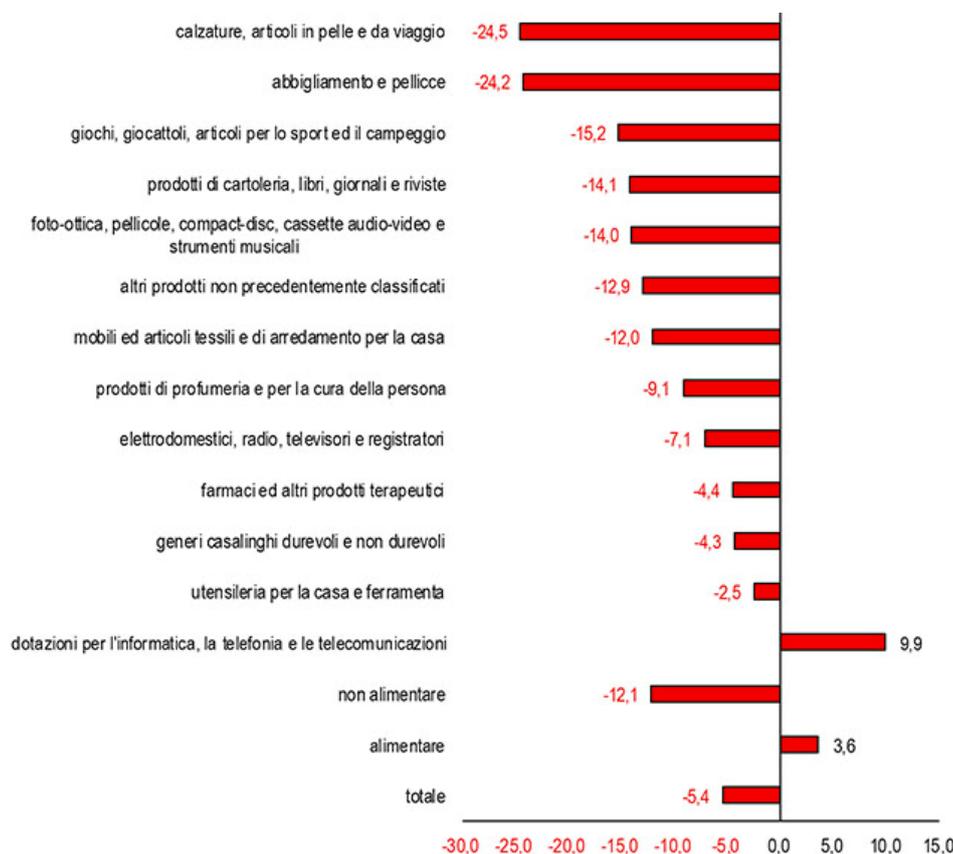
Più penalizzati i prodotti della moda – Nel 2020 le vendite al dettaglio registrano le flessioni più intense della media per foto-ottica, pellicole, compact-disc, cassette audio-video e strumenti musicali (-14,0%), prodotti di cartoleria, libri, giornali e riviste (-14,1%), giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio

(-15,2%); i cali diventano drammatici per abbigliamento e pellicce (-24,2%) e calzature, articoli in pelle e da viaggio (-24,5%). Nel caso dei prodotti della moda il calo di vendite del 2020 è più del doppio della perdita accumulata nella successione delle due precedenti recessioni, tra il 2007 e il 2014: nell'arco di sette anni, infatti, le vendite scesero del 12,4% per abbigliamento e dell'11,1% per le calzature e articoli in pelle. La caduta della domanda finale si ripercuote pesantemente sui produttori della moda, il comparto manifatturiero più colpito dalla crisi, come evidenziato nella nostra analisi pubblicata ieri.

'Dicembre nero' delle vendite no food – La seconda ondata di contagi, le restrizioni alla mobilità e la recessione in atto ha determinato a dicembre 2020 un calo del 3,1% delle vendite al dettaglio rispetto a dicembre dell'anno precedente; tale andamento è la combinazione di un aumento del 6,6% delle vendite di prodotti alimentari e una severa flessione del 9,4% di quelle dei prodotti non alimentari., la caduta più accentuata nell'arco dell'ultimo ventennio. Le flessioni più marcate per Abbigliamento e pellicceria (-23,4%) e Calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-14,6%), che si confermano i segmenti merceologici maggiormente penalizzati dalla crisi Covid-19.

TREND VALORE VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO MERCEOLOGICO

2020, var. % rispetto anno precedente – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



Unioncamere Piemonte: nati-mortalità delle imprese

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel **2020** siano **nate 20.942 aziende in Piemonte**, il 19,4% in meno rispetto alle 25.972 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2019. Al netto delle **21.913 cessazioni** (il 20,3% in meno rispetto alle 27.489 del 2019), il saldo appare ancora una volta negativo (-917 unità), fenomeno che alimenta la lenta e continua erosione del tessuto imprenditoriale locale.

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2020 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 426.314 unità, confermando il Piemonte in 7^a posizione tra le regioni italiane, con il 7,0% delle imprese nazionali.

“Il tessuto imprenditoriale piemontese è paralizzato dall’incertezza perché l’andamento della pandemia non permette di programmare il futuro. Da un lato gli imprenditori non possono scommettere su nuove aperture e su nuove attività, dall’altro non hanno garanzie e certezze sulla durata dei provvedimenti istituzionali in tema di lavoro e dei ristori messi in campo dal Governo. A regnare sono il dubbio e la paura che fanno male a qualunque sistema economico. Le istituzioni, come le Camere di commercio, non possono che continuare a sostenere i loro imprenditori, fornendo tutto il supporto per creare, far crescere e tutelare la propria attività. Le strade che dobbiamo percorrere sono quelle dell’innovazione e del digitale: solo così potremmo decidere il nostro futuro” commenta **Gian Paolo, Presidente Unioncamere Piemonte**.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un **tasso di crescita del -0,23%**, lievemente migliore rispetto al dato registrato nel 2019 (-0,35%), e ancora in controtendenza rispetto alla **media italiana (+0,32%)** del 2020.

Per stabilire l’entità degli effetti prodotti nel 2020 dalla crisi pandemica sul tessuto imprenditoriale, sarà però necessario attendere le risultanze del primo trimestre dell’anno in corso. Tradizionalmente, infatti, le comunicazioni di chiusura dell’attività pervenute al Registro delle Imprese a fine anno vengono statisticamente conteggiate nel nuovo anno.

A livello di **forma giuridica** si evidenzia una sostenuta espansione delle **società di capitale (+2,28%)**, una tenuta delle **altre forme** (categoria all’interno della quale troviamo le cooperative) e un calo delle realtà meno strutturate: **imprese individuali (-0,43%)** e **società di persone (-1,87%)**.

La forte contrazione dei flussi di iscrizioni e cancellazioni delle imprese suggerisce cautela nella quantificazione delle conseguenze del forzato rallentamento delle attività in molti settori economici.

Analizzando i risultati del 2020 a livello settoriale si intravedono, infatti, dinamiche influenzate dalla diffusa incertezza sull’evoluzione della pandemia e da un’altrettanta diffusa attesa riguardo al prodursi degli effetti previsti dai provvedimenti di ristoro messi in campo dalle istituzioni.

Alla luce di questa premessa vanno letti i tassi segnati dai principali settori dell’economia locale. Gli **altri servizi registrano un +0,98%**, seguono il **turismo (+0,74%)** e le **costruzioni (+0,83%)**. Per quest’ultimo settore va considerata anche la spinta fornita dalle nuove detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

Il commercio segna un tasso del -1,04%. Industria in senso stretto e agricoltura mostrano flessioni più consistenti, **rispettivamente pari a -1,46% e -1,47%**.

La contrazione registrata a livello medio regionale è scaturita dagli andamenti negativi rilevati nella quasi totalità delle realtà territoriali. Solo **Torino** segna una sostanziale stabilità (**+0,16%**). Il nord est patisce di più del resto della regione. Le flessioni più significative si registrano a **Vercelli (-0,85%)**, **Alessandria (-0,84%)**, **Verbania (-0,80%)** e **Biella (-0,77%)**. A **Cuneo** il tasso si attesta al **-0,61%** e ad **Asti** al **-0,51%**. **Novara** mostra, infine, una flessione più ridotta (**-0,26%**).

Unioncamere Piemonte: cala la domanda di lavoro delle imprese piemontesi

Sono circa 28.660 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per gennaio 2021: 7.790 unità in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-21,4%). Il 63% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre il 37% sarà rappresentato da lavoratori non alle dipendenze. Nel 30% dei casi le entrate previste saranno stabili (era il 31% a gennaio 2020), ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 70% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). **Complessivamente nel trimestre gennaio-marzo 2021 le entrate stimate raggiungeranno le 64.140 unità, circa 14.800 unità in meno rispetto a quanto previsto nello stesso periodo del 2020.**

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da **Unioncamere e Anpal**. Delle 28.660 entrate previste in Piemonte nel mese di gennaio 2021, il 22% è costituito da **laureati** (in lieve crescita rispetto al 20% di gennaio 2020), il 37% da **diplomati**, le **qualifiche professionali** rappresentato il 23% mentre il 18% è riservato alla **scuola dell'obbligo**.

Per quanto riguarda la dinamica settoriale sono, ancora una volta, i **servizi** a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro (66%, dato in calo però rispetto al 68% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente).

Il **comparto manifatturiero**, che genera il 26% della do-

manda di gennaio 2021, cresce di 6 punti rispetto all'incidenza del 20% dell'analogo periodo del 2020. In crescita, grazie anche ai nuovi incentivi collegati al comparto, le entrate programmate dalle imprese delle **costruzioni**, che passano da 2.130 di gennaio 2020 a 2.440.

Il 33% delle entrate previste per gennaio 2021 in Piemonte sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (30%) e analoga rispetto a quanto previsto nel gennaio 2020 a livello regionale (32%), il 30% sarà costituito da **operai specializzati e conduttori di impianti**, il 27% riguarderà **impiegati, professioni commerciali e dei servizi** e il 10% **profili generici**.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio, segue l'area commerciale e vendita e quella tecnica e di progettazione, che passa in termini di incidenza dal 15% di gennaio 2020 al 19%.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 34 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

Le professioni più difficili da reperire in regione a gennaio 2021 sono, come era prevedibile stante lo stato di criticità pandemiche, medici e specialisti della salute nonché farmacisti e biologi.





aderire FABENE

LA SANITÀ
INTEGRATIVA
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
SAN.ARTI.
www.sanarti.it



Al via “Passeggiate Gourmet”, il nuovo anno tematico di Confartigianato Cuneo



passeggiate gourmet

PERCORSO SANTA LUCIA, Dogliani

LE ECCELLENZE DEI MAESTRI ARTIGIANI

Cacciatolini di salame crudo, Murazzano DOP, cipolline all'aceto balsamico, pane Micun, birra Scura

*
e
creatori di
*eccellenza

Confartigianato
CUNEO

La svolta “green” di Confartigianato Imprese Cuneo, iniziata nel 2019 con l’obiettivo di puntare su un artigianato sempre più sostenibile, si arricchisce nel 2021 di un altro importante tassello, le “Passeggiate gourmet”, un intreccio di artigianalità e turismo outdoor, su cui si snoderà l’anno tematico legato al progetto dei Creatori d’Eccellenza. E così, dopo i cuochi, alfiere dell’abilità artigianale in cucina, i dolci d’autore prodotti dalle sapienti mani dei pasticceri, ora toccherà al “panino gourmet” essere promotore della qualità artigianale di pane, salumi, formaggi, prodotti sottovetro, accompagnati dalle diverse varietà di birra prodotta localmente. L’altro grande protagonista dell’iniziativa sarà il territorio cuneese con le sue vallate e i suoi angoli suggestivi, proposto in dodici itinerari su stradine, mulattiere o sentieri ben tracciati. Messi a punto da **Cuneotrekking.com**, il principale

portale dedicato alle escursioni nelle Alpi cuneesi, i percorsi rappresentano un mix turistico di particolare appeal per tutti coloro che desiderano vivere salutari esperienze di benessere, nelle quali il leit-motiv si rifà sempre all’eccellenza cuneese: il paesaggio incontaminato e la sua storia, i sapori genuini del territorio, l’artigianalità inimitabile delle imprese.

Il primo itinerario di questo intrigante viaggio, che lambirà man mano le dodici zone, sulle quali è presente con i suoi uffici Confartigianato Imprese Cuneo, si snoderà nella zona di Carrù con il “Sentiero delle Cappelle” tra i comuni di Cigliè e Bastia.

Le dodici “Passeggiate gourmet”, che verranno proposte ai partecipanti nell’ultimo weekend di ogni mese, saranno illustrate durante l’evento di presentazione dell’intero anno tematico 2021, previsto per **sabato 23 gennaio** a partire dalle ore **16,00** presso

l'**Open Baladin** di piazza Foro Boario a Cuneo. **Un appuntamento che sarà visibile in diretta streaming sia sul sito Internet che sulla pagina Facebook di Confartigianato Imprese Cuneo** e che, a causa dell'emergenza sanitaria, assumerà una veste "ibrida": alcuni ospiti saranno in presenza, tra i quali il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo **Luca Crosetto**, i due vice presidenti **Giorgio Felici** e Daniela Balestra e il direttore **Joseph Meineri**, e il fondatore di Cuneotrekking **Valerio Dutto**, mentre altri si collegheranno da remoto, tutti idealmente uniti nel sostenere il valore artigiano e la sua importante funzione nella promozione dell'economia del territorio. **Nell'occasione, i ristoranti Moderno e Al Bue Grasso e il salumificio Chiapella della zona carruce, proporranno tre tipologie di "panini gourmet" con i sapori locali. A questi si affiancheranno due birrifici, Birra Carrù e Baladin di Piozzo con l'abbinamento delle loro birre.**

In collegamento web sarà presente anche il famoso critico gastronomico Paolo Massobrio.

«Valore artigiano, qualità e sostenibilità – spiega il presidente **Crosetto** – sono i tre punti cardine del nostro progetto "Creatori d'Eccellenza", con il quale intendiamo offrire una visione moderna ed efficace del

“lavorare insieme” per il bene dell'intera collettività. L'abilità dei nostri artigiani, declinata nei vari ambiti economici, risulta un trait d'union essenziale per la creazione di allettanti proposte di promozione del territorio. Dopo il cibo di qualità e i dolci d'autore, ci apprestiamo ora ad abbinare alla indiscutibile capacità artigianale le bellezze naturalistiche e storiche della nostra terra, un mix piacevolmente salutare in grado di accontentare turisti e famiglie, nel pieno rispetto delle regole dettate dall'emergenza sanitaria».

«Come già avvenuto in precedenza – aggiunge il direttore Meineri – anche per il 2021 il nostro Ufficio Stampa sta preparando una pubblicazione che documenti il valore artigiano e le sue molteplici applicazioni nell'ambito delle "Passeggiate Gourmet". Il volume sarà edito dalla Nino Aragno Editore e conterrà racconti di imprese artigianali, di antiche tradizioni del "saper fare", di abilità e creatività ineguagliabili, in un contesto naturalistico di straordinaria bellezza qual è la terra cuneese. Questo terzo volume andrà così a completare il trittico di pubblicazioni sugli anni tematici, previsto nell'ambito del progetto "Creatori d'Eccellenza"».

In Confartigianato Imprese Cuneo costituita la nuova categoria dei birrai

La Granda, storicamente patria del buon vino, oggi è riconosciuta anche quale territorio fecondo per la produzione di birra artigianale. Infatti, proprio nel Cuneese ha preso il via questo particolare filone produttivo, che ha poi rapidamente invaso tutto il Paese. L'effervescente "bionda" nelle sue varie tonalità di colore e gusto ha rapidamente affascinato i cultori del buon bere, offrendo ad imprenditori artigiani, appassionati del settore e desiderosi di mettersi in gioco, un'opportunità professionale stimolante e remunerativa.

Una categoria che in questi ultimi anni ha rimpolpato le sue fila e che oggi avverte più pressante la necessità di un confronto comune per l'avvio di azioni di tutela e di sviluppo. In quest'ottica e con questo obiettivo, Confartigianato Imprese Cuneo ha costituito recentemente al suo interno la nuova categoria dei birrai, che attualmente raggruppa una decina di micro-birrifici artigianali, orientata ad impostare iniziative di collaborazione intersettoriali per migliorare qualità, immagine e business. La prima riunione, durante la quale verranno impostate le linee

guida del nuovo percorso associativo, è fissata per martedì 9 febbraio alle ore 15,00 in videoconferenza.

«I birrifici artigianali – spiega **Roberto Lerda**, rappresentante provinciale dei Birrai di Confartigianato Imprese Cuneo – stanno incontrando il favore dei consumatori perché nascono dalla passione di chi ama la birra e desidera produrla con materie prime ricercate, proponendo sapori nuovi, diversi da quelli industriali. E in provincia di Cuneo questo fermento è in costante crescita. Attraverso la costituzione di un'apposita categoria si è voluto rimarcare non soltanto il valore artigiano delle nostre produzioni, ma anche l'avvio di un cammino del buon bere e del buon mangiare, che sappia comunicare la vitalità del nostro mondo e il suo impegno per uscire dall'impasse di questo difficile periodo».

«Nonostante la tradizione da noi sia più recente rispetto ad altri Paesi, - commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo - la birra artigianale piace e viene scelta da sempre più consumatori per i suoi aspetti di freschezza, intensità

e bevibilità. È un elemento che valorizza il territorio in quanto utilizza ingredienti per la maggior parte di origine locale. Inoltre, la produzione avviene con l'impiego di impianti professionali di piccole dimensioni, tali da garantire l'assoluta qualità del prodotto. Un'eccellenza che come Confartigianato abbiamo scelto di inserire nel nostro nuovo anno

tematico dedicato alle Passeggiate Gourmet. I panini "gourmet" che ristorano gli escursionisti nelle nostre vallate vengono proposti in abbinamento alle birre artigianali cuneesi, un mix di vecchi e nuovi sapori della Granda che mette in evidenza l'abilità e la creatività di tanti nostri birrai».



Autostrada Asti-Cuneo al via lo sblocco dei cantieri Confartigianato Cuneo: "svolta epocale"

«Se è vero, come dice un vecchio proverbio, che "il buongiorno si vede dal mattino", cominciano ad acquisire consistenza le molte aspettative che tutti abbiamo riposto nel nuovo anno appena iniziato. Il 2021 già nel suo secondo giorno di vita ha portato al nostro territorio e all'intero Piemonte una delle notizie più attese e sollecitate di questi ultimi anni: il ministro all'Economia e alle Finanze, Roberto Gualtieri, ha firmato gli atti aggiuntivi di Astm (società concessionaria) sull'autostrada Cuneo-Asti per lo sblocco dei cantieri. A ruota, la ministra alle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli ha a sua volta firmato le convenzioni per le società Asti-Cuneo e Satap, dando di fatto il via libera ai lavori anche da parte del MIT». A commentare positivamente questa svolta "epocale" per una delle province italiane più penalizzate nei collegamenti, è **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, l'Associazione di categoria che a fianco delle istituzioni ha da sempre sostenuto con

forza la necessità del territorio cuneese di avvalersi di infrastrutture più agili e moderne che possano favorire imprese e mondo economico.

«Ci sono voluti 12 anni di promesse non mantenute, - commenta il presidente Crosetto - di date non rispettate e di proclami caduti nel vuoto, prima di arrivare al passo decisivo per il completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo. Un'attesa assai penalizzante per una terra così laboriosa, fatta di gente determinata e sempre pronta a rialzarsi nelle difficoltà. In questo lungo periodo segnato da cavilli ed incertezze burocratiche, la nostra provincia ha subito altri gravi danni da eventi atmosferici, arrivando fin quasi all'isolamento totale. Tuttavia, le nostre imprese non hanno mai smesso di darsi da fare, dimostrando, pur nei momenti più critici, quelle caratteristiche di duttilità e resilienza necessarie a superare gli ostacoli. La notizia diramata in anteprima oggi (sabato 2 gennaio) dai parlamentari Giorgio Bergesio e Flavio Gastaldi (Lega), viene

quindi letta dalla Granda e dall'intera Regione come un'importante iniezione di energia per guardare al futuro con maggiore fiducia».

«Anche se nostro territorio, - conclude **Crosetto** - e soprattutto le nostre imprese, in questi anni avrebbero meritato più attenzione e più efficienza da parte della Politica e dei Governi, accogliamo positivamente questo cambio di passo. Ci attendono ora tre anni di lavori per completare i 9 chilometri mancanti dell'autostrada, ma nel frattempo, ci auguriamo che vengano sciolti al più presto altri nodi nevralgici della nostra viabilità: la questione del Tenda e della Valle Roya, il colle della Maddalena, l'Armo-Cantarana, il traforo del Mercantour e il rafforzamento dei collegamenti ferroviari con Torino, la Liguria e la Costa Azzurra. Anche per l'avvio di questi progetti ci sarà bisogno di massima collaborazione e unità d'intenti. A tal proposito, vorrei esprimere a nome di Confartigianato e delle sue oltre novemila imprese associate un ringraziamento particolare a tutti i rappresentanti delle Istituzioni provinciali, regionali e nazionali e della politica locale che in questi anni hanno profuso il loro impegno a favore della terra cuneese e del suo sviluppo infrastrutturale. Il risultato di oggi è un importante inizio ed è da condividere equamente tra tutti».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE CIRIO E L'ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI GABUSI SULL'ASTI-CUNEO

“Il nuovo Anno – sottolineano il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti della Regione Piemonte **Marco Gabusi** - ha portato una buona notizia per il territorio piemontese con la firma degli atti aggiuntivi di Astm con il Ministero dei Trasporti sull'Asti Cuneo per lo sblocco dei cantieri: speriamo sia di buon auspicio non solo per il completamento di quest'opera, ma anche per l'avanzamento di tutti gli altri interventi infrastrutturali che il Piemonte attende da tempo. Come promesso, dopo l'importante delibera del Cipe dello scorso maggio abbiamo continuato a **monitorare e a spronare** tutti i soggetti coinvolti affinché si possano aprire i cantieri. I risultati si stanno concretizzando con **progressivi passi in avanti** per completare una grande opera che il nostro territorio aspetta da decenni. Dopo la firma del decreto interministeriale di inizio novembre per l'avvio dei lavori, questo **nuovo tassello** conferma che l'iter prosegue senza intoppi amministrativi proprio grazie ai riflettori che abbiamo nuovamente acceso sull'opera”.



Pandemia - Innovazione digitale e imprese artigiane

Indagine di Confartigianato Torino



La pandemia ha costretto molte imprese a modificare il proprio modo di lavorare. Per resistere e rimanere competitive anche le imprese artigiane si sono sforzate di innovare, utilizzando ad esempio il web che ha traghettato il modo di fare impresa verso orizzonti più innovativi.

I risultati condotti da un'indagine interna di Confartigianato Torino sull'innovazione digitale, attività di e-commerce, consegne a domicilio e sui cambiamenti di comunicazione imposti dalla pandemia, ha evidenziato come il 53,5% delle imprese intervistate ha un sito.

Soltanto un terzo, però, aggiorna periodicamente il proprio sito, pubblicando costantemente notizie aggiornate, offerte di prodotti e servizi e contenuti multimediali come video e fotografie.

Il 60,5% dispone di pagine ufficiali su network come Facebook, Twitter, Pinterest, Instagram, LinkedIn e You Tube per condividere notizie su prodotti, servizi ed eventi.

La pandemia ha accelerato il processo di presa coscienza sulla necessità di implementare l'utilizzo di strumenti digitali, tra cui sito web, social, Whatsapp e videochiamate: il 36% ha creato una vetrina digitale, incrementando i sistemi di messaggistica e video (+50%).

Gli aspetti ancora deboli emergono quando agli intervistati è stato chiesto se il sito viene utilizzato per la vendita online: solo il 10% ha un sito che permette gli acquisti on line, e il campione ha

dichiarato di non aver finora intrapreso la via di un'app per smartphone e tablet per promuoversi o venderli online.

Proprio l'e-commerce è uno dei punti deboli dell'export delle Pmi: l'Italia è l'unico mercato in cui meno della metà delle Pmi dichiara di utilizzare canali di vendita online nell'attività di esportazione.

Le piccole imprese sembrano aver preso coscienza dell'importanza dell'innovazione: il 60% sono consapevoli di doversi muovere in tal senso, e hanno dichiarato di essere interessate a proseguire sulla strada dei canali digitali, in abbinamento alle modalità tradizionali. Il digitale è vincente solo se supporta le modalità tradizionali.

I titolari delle imprese intervistate sono micro/piccole imprese, infatti possiedono per il 44,44% al massimo 3 dipendenti.

Secondo l'Istat soltanto il 3,8% delle società italiane ha raggiunto una maturità digitale. Molte utilizzano e-commerce, software e cloud ma solo il 16% ha adottato Big Data. In Piemonte il freno è rappresentato dalle infrastrutture: la banda larga raggiunge appena il 57% della popolazione del territorio.

“L'emergenza sanitaria ha dimostrato che le imprese più resilienti sono state proprio quelle già organizzate da un punto di vista digitale – afferma Dino De Santis – Presidente di Confartigianato Torino - Il lockdown non ha fatto altro che accelerare processi che erano già iniziati prima, imponendo una virata verso la tecnologia e i social, che sono diventati vetrine virtuali in tempo reale. E' anche vero che le giovani generazioni sono maggiormente disposte a fare questo salto, mentre gli altri vanno aiutati e accompagnati nel

percorso digitale con corsi di formazione, software gestionali, piattaforme di e-commerce, ecc.”

“Chi non era avvezzo alla tecnologia si è trovato in difficoltà anche ad aprire un market place su fb per vendere i propri prodotti - continua **De Santis** - Il problema è anche quello di avere all'interno delle imprese figure dedicate per gestire il pacchetto digitale. Ad oggi nella maggior parte di casi è stato possibile migliorare i siti web delle imprese trasformandoli da statici a dinamici, dove vengono venduti soprattutto prodotti alimentari e salutari. In definitiva, occorre riconoscere che la pandemia ha rivoluzionato i modelli di consumi in senso digitale. Ma è anche vero che durante il lockdown alcune imprese per la prima volta hanno sperimentato nuovi canali per relazionarsi con clienti e fornitori.”

“Quello che oggi serve, è un lavoro di accompagnamento verso il digitale, e le istituzioni devono aiutare a realizzare la trasformazione digitale con una strategia lungimirante, progetti di rilancio, ecc.- incalza **De Santis**- Al governo si chiede la stabilizzazione degli incentivi alla trasformazione digitale oggi esistenti, voucher per innovazione, export ed e-commerce, mentre la nostra associazione

si pone come corpo intermedio per sensibilizzare e offrire servizi alle imprese che vogliono percorrere la via dell'innovazione”.

“Sono crollati confini e barriere fisiche e ora devono crollare anche quelle psicologiche - conclude **De Santis** -. Non ci sono più alibi: se sei bravo a realizzare un prodotto e ti proponi bene sul web, ti affacci sul mercato mondiale. Bisogna impegnarsi, affinché le imprese artigiane si affaccino sui mercati globali puntando su tutte quelle attività che si riferiscono alla manifattura e alle innovazioni digitali. Anche se per le piccole realtà risulta difficile competere con i big, considerati gli investimenti necessari in marketing, nello sviluppo delle piattaforme software e nella logistica.”

Un'altra voce che ha registrato una crescita esponenziale è stata quella delle consegne a domicilio: il 39% ha avviato il servizio per la prima volta in autonomia.

Scarsa invece l'applicazione dello smart working, che ha interessato solo il 25% delle microimprese.

Nasce la Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Biella Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola



Fabio Ravanelli

L'imprenditore Fabio Ravanelli è stato eletto il 21 dicembre scorso presidente della nuova Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura di Biella Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola, la nuova Camera di commercio di quadrante che diviene così la seconda CCIAA del Piemonte dopo Torino. Il neopresidente Ravanelli ha avuto, in sede di votazione, il sostegno pieno di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. Nella sua dichiarazione di voto, infatti, il presidente confederale Michele Giovanardi ha indicato Ravanelli alla presidenza, “Una garanzia per le sue doti professionali e umane”

e ha ringraziato l'ultimo presidente della CCIAA di Novara, Maurizio Comoli, per l'impegno e il lavoro svolto in favore del nuovo organismo di quadrante. Ringraziamenti, Giovanardi li ha riservati al Commissario ad acta Giampiero Masera, al Segretario Generale della Camera di Novara Cristina d'Ercole e al segretario facente funzioni del Verbano Cusio Ossola Paolo Bertolino “che in questi ultimi anni sono stati strategici garantendo alle nostre tre Camere di Commercio una funzionalità, nonostante le difficoltà incontrate rimanendo un punto di riferimento nel contesto delle imprese del territorio”. Un pensiero anche a chi non ha potuto vedere completato il nuovo assetto camerale Franco Panarotto e Francesco Del Boca, direttore e presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale “che hanno iniziato questo percorso”. **Nel nuovo Consiglio la presenza di Confartigianato annovera: Maurizio Besana, Clara Bertoli, Michele Giovanardi, Donatella Mattachini, Simone Capra, Amleto Impaloni, Marco Cerutti, Tiziana Negro.** “Da quest'oggi parte quindi un nuovo corso che auspichiamo possa essere una esperienza diversa rispetto a quella delle singole Camere di Commercio che abbiamo avuto modo di conoscere, perché nelle nostre quattro province,

nell'area delle tre Camere di Commercio se saremo capaci di unire le forze e di essere un coro potremo sicuramente rivendicare ed ottenere molto più di quanto siamo riusciti a fare ed ottenere singolarmente nel passato. Confartigianato è pronta a mettere in

campo l'insieme delle competenze nelle quattro province del Piemonte Orientale per contribuire alla redazione di un piano strategico camerale”.

CCIAA di Biella Vercelli, Novara, Verbanò Cusio Ossola: nuova Giunta. Maurizio Besana tra i vicepresidenti

E' stata eletta il 20 gennaio la nuova Giunta della Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Biella, Vercelli, Novara, Verbanò Cusio Ossola. Sono risultati eletti **Maurizio Besana, Simone Capra, Alessandro Ciccioni, Michele Giovanardi, Andrea Leo, Angelo Santarella, Francesca Toscani.**

“Con l'elezione di oggi si completa l'iter di costituzione della nuova Camera di commercio” commentano il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte orientale, Michele Giovanardi, e il direttore Amleto Impaloni “Auguriamo un buon lavoro al presidente Ravanelli, alla Giunta e al Consiglio, certi che le soddisfazioni non mancheranno”.

In Giunta, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale vede presenti il proprio presidente Giovanardi e due vicepresidenti: Michele Giovanardi, Maurizio Besana e Simone Capra.

Maurizio Besana è successivamente stato eletto, con **Alessandro Ciccioni, Angelo Santarella e Francesca Toscani, vicepresidente, rappresentante dell'artigianato.** «Nel ringraziare i colleghi di Giunta per la fiducia accordatami, sarò per me ragione di orgoglio impegnarmi con questo importante incarico al servizio del comparto artigiano, che seguo da diversi anni, offrendo la mia disponibilità anche per tutti gli altri settori che trovano rappresentanza nella Camera di Commercio delle quattro province di Biella, Vercelli, Novara e Verbanò Cusio, Ossola» ha commentato Besana.

Confartigianato Biella risponde all'appello “Pronti A Fare Ancora La Nostra Parte”

Confartigianato Biella risponde all'appello “Pronti a fare ancora la nostra parte”.

«Siamo assolutamente soddisfatti del risultato ottenuto e, appena si deciderà quando iniziare le riprese del nuovo capitolo della saga, ricandideremo il Biellese come location». E' questo il commento del **Presidente di Confartigianato Biella Cristiano Gatti** che, in prima persona, si era impegnato affinché la provincia potesse essere uno dei luoghi in cui effettuare le riprese di «Creators - The past». Era il 2015 quando questa pellicola made in Italy venne realizzata in provincia: da Zumaglia a Miagliano, il Biellese si trasformò in un set cinematografico a cielo aperto. «Dai ristoranti agli alberghi, la ricaduta che le riprese del film hanno avuto sul territorio sono state notevoli — dice ancora Gatti -. Inoltre 110 persone hanno lavorato come comparsa: da parte di Confartigianato ci sarà il massimo dell'impegno per fare in modo che parte del seguito della saga possa tornare nel Biellese». Ora la speranza di Gatti è che il film possa continuare ad avere un buon riscontro anche con il pubblico in sala: «Alle prime a cui ho partecipato ho notato grandi consensi — dice -. Ora attendiamo la riapertura delle sale

cinematografiche, da parte nostra c'è una grandissima soddisfazione per il risultato ottenuto».





al sicuro
 da ogni **imprevisto.**

Grazie alla convenzione



+



Un binomio
 vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovandosi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA
Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneo@iacascina.com
colombaro.it@generali.com

• ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

• BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

• IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 PineroLO (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

• ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

• AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

• ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

• BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

• CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Tel. 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

• PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

• TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Tel. 011/506.21.10
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

Carpenteria Meccanica: allarme rincaro materiali ferrosi

Confartigianato Imprese Piemonte segnala con preoccupazione un forte rincaro dei materiali ferrosi e relativi semilavorati (lamiere, tubolari e tondi, richiesto dai produttori europei, e allungamento dei tempi di consegna, che si sta verificando nelle ultime settimane. Un aumento che non riguarda solo gli acquisti all'ingrosso effettuati dalle aziende piemontesi, ma interessa in maniera omogenea l'intero territorio nazionale e che nella nostra Regione **sta incidendo negativamente sulle 9.960 imprese artigiane della meccanica (carpenteria meccanica e meccanica subfornitura). Aumenti che restano difficili da imputare alla committenza e che restano a carico delle imprese artigiane.**

In particolare Confartigianato Piemonte segnala l'aumento di: acciaio Inox (+ 50-60 centesimi al kg); rottame +100% (1,30 euro al kg); acciaio al carbonio e comune/lamiere da cois (+50%); lamiera da treno (+40%); acciaio a carbonio (+12-15%); acciai legati (+15-20%); alluminio (+15-20%); bronzo (+0,40-0,50%) con tendenza ad un forte rialzo perché contiene rame.

In Piemonte le imprese artigiane della meccanica subfornitura sono 3.000, con un'occupazione tra titolari e dipendenti di oltre 7.000 addetti.

La subfornitura è una realtà diffusa su tutto il territorio regionale e consolidata nel tempo, basandosi su esperienze imprenditoriali di lunga durata e in grado di mettere a disposizione della committenza industriale qualsiasi tipo di lavorazione e di prodotto intermedio, nonché i servizi correlati.

“Il trend rialzista è alimentato da più fattori - commenta **Sebastiano Dutto, Presidente Meccanica sub forniture Confartigianato Imprese Piemonte** - il primo sicuramente è comune anche agli acciai al carbonio e vede un deciso rialzo delle quotazioni dei prodotti siderurgici a livello mondiale, in secondo luogo il nickel è risalito a 18.000 dollari/tonnellata, inoltre la disponibilità appare limitata, sia per la difficoltà nell'importazione sia per il disassortimento in filiera. **Ciò ha portato, oltre che ad un allungamento delle consegne, ai rincari da parte delle acciaierie, rincari ribaltati solo in parte ai clienti finali, inoltre, seguendo i forti rialzi i fornitori che hanno in magazzino la merce preferiscono posticipa-**

re la vendita”.

“Tale situazione - commenta **Ugo Arnulfo, Presidente Carpenteria Meccanica** - rischia di replicare quella già verificatasi nel 2009 con tutte le conseguenze di allora. La siderurgia italiana, negli anni '50/'60, era il fiore all'occhiello della nostra capacità produttiva nazionale e purtroppo, oggi, stiamo cominciando a pagare le scelte scellerate fatte 15 anni fa, quando fu deciso di smontare il sistema siderurgico italiano, oggi ridotto a poche unità produttive, che peraltro non siamo stati nemmeno capaci di mettere in sicurezza, nonostante i forti investimenti prodotti.”

“Diventa quindi facile pensare che dietro agli aumenti di quest'ultimo periodo, non ci sia soltanto il rallentamento generale dell'economia dovuto alla pandemia, con il conseguente calo della domanda - prosegue **Arnulfo** - ma una precisa scelta speculativa volta a portare ulteriore profitto alle aziende siderurgiche mondiali.”

“Per una fascia della produzione manifatturiera che ha fatto delle lavorazioni specialistiche di qualità un elemento di valore aggiunto, tali aumenti del costo della materia prima sono ancora sostenibili da parte delle imprese - continua **Arnulfo** - ma **per un'altra fascia, come quella della carpenteria pesante o per commesse pubbliche, tali variazioni di prezzo rischiano di schiacciare le imprese e di farle uscire dal mercato.**”

“Un altro problema che si trascina dietro l'aumento del prezzo della materia prima è la conseguente crescente diminuzione della sua disponibilità - conclude **Dutto** - diminuzione che costituisce un paradosso in considerazione del calo della domanda. Altra distorsione del mercato che lascia spazio a conferme sulle ipotesi di una crisi speculativa.”

“Come se non bastasse, a rincarare la dose ci si è messo anche il dazio imposto nell'ottobre del 2020 dall'Unione Europea, tra i cui firmatari compare anche l'Italia - commenta **Dutto** - La decisione europea di limitare l'importazione dalla Cina dell'acciaio inossidabile al 5-6%, assoggettando a dazio del 25% le importazioni superiori, costituisce certamente un freno alle importazioni e conseguentemente un calo delle riserve di mercato e quindi un ulteriore aumento del prezzo.”

Benessere in oncologia: tutti gli operatori abilitati

Recentemente il Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte (Confartigianato Imprese Piemonte, CNA Piemonte e Casartigiani Piemonte) ha reso nota la lista degli operatori dell'acconciatura e dell'estetica che, nell'ambito del progetto Benessere in Oncologia svoltosi nel 2018 in collaborazione con la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, hanno seguito il percorso formativo completo (almeno 36 ore per gli operatori dell'acconciatura e almeno 148 ore per quelli dell'estetica) e superato l'esame di valutazione finale.

Un elenco di professionisti, a beneficio dei pazienti affetti da malattie tumorali interessati ad effettuare in sicurezza trattamenti di benessere della persona, è già stato pubblicato sul sito della stessa Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta.

“Siamo molto soddisfatti di aver contribuito alla realizzazione di questo percorso formativo dedicato all'estetica e acconciatura in oncologia – hanno dichiarato **Stefania Baiolini, Presidente Nazionale estetisti di Confartigianato** e **Enrico Frea, Presidente Regionale del settore acconciature di Confartigianato** - che ha voluto rimarcare il ruolo sociale e sanitario che acconciatori ed estetisti sono chiamati oggi ad assumere nei confronti dei pazienti in terapia oncologica. Un percorso di formazione al contempo etico ed estetico che ha saputo intercettare esigenze sempre più diffuse, fornire risposte puntuali e professionali nel campo del benessere-sanitario. Un bagaglio di conoscenze che permetterà agli operatori di gestire il corretto trattamento di clienti con patologie, con una specifica professionalità.”

Appello al Governo: a rischio 12.137 imprese artigiane del Piemonte del benessere



Dopo l'amara sorpresa del DPCM del 3 novembre, che aveva **escluso i centri estetici dalle attività** di servizi alla persona **consentite nelle zone "rosse"**, gli **estetisti di Confartigianato Piemonte hanno chiesto che**, nell'ambito dei provvedimenti governativi di

gennaio, **non si ripettesse lo stesso clamoroso errore**, segnalato ripetutamente da Confartigianato e che ancora stava facendo sentire i suoi effetti con la pesante penalizzazione subita dai centri estetici nei tanti giorni "rossi" del periodo natalizio durante il quale ci

si dedica con più attenzione alla cura della persona.

“Questa **ingiustificata discriminazione ci danneggia e ci mortifica**”. È stata la dichiarazione della **Presidente Estetisti di Confartigianato Imprese, Stefania Baiolini**. “Oltre a colpire economicamente le nostre imprese, mette a rischio la salute dei nostri clienti, bersagliati dalle offerte degli operatori abusivi che, in quanto tali, non subiscono alcuna restrizione. Ritengo **profondamente ingiusto il trattamento** riservato ad una categoria che ha sempre applicato le regole con la massima diligenza ed ha rispettato, in questo periodo di emergenza sanitaria, tutte le misure previste per offrire ai propri clienti le migliori garanzie di sicurezza”.

Nell’ambito delle attività di servizi alla persona, così come è stata giustamente ritenuta essenziale l’attività di acconciatura, parimenti dovrebbe essere considerata quella di cura del corpo, e Confartigianato ha chiesto di conoscere la ragione che motivato la scelta di costringere alla chiusura le imprese di estetica: “Non ci hanno mai fornito spiegazioni, esistono dati dai quali emerge un significativo numero di contagi nei nostri centri?” – aggiunge **Baiolini** – “Se ci sono li rendano noti, altrimenti rivedano questa posizione già dal prossimo DPCM”.

Ma anche altre limitazioni hanno colpito tutte le attività del benessere che si sono viste privare dalla possibilità di ricevere i propri clienti residenti in comuni diversi e che hanno dovuto subire le più svariate interpretazioni dei locali Organismi di controllo a fron-

te della chiusura nei week end delle attività nei centri commerciali.

“Non c’è stata chiarezza, la confusione ingenerata da queste misure ha danneggiato anche gli acconciatori, nonostante la nostra attività fosse rientrata nell’allegato 24 al DPCM del 3 novembre” sottolinea **Enrico Frea, Presidente del settore acconciature di Confartigianato Piemonte**. “Noi non siamo esercizi commerciali e pertanto deve essere chiarito che non rientriamo nelle attività soggette a chiusura nell’ambito dei centri commerciali. Così come deve essere reso esplicito che è sempre possibile lo spostamento tra Comuni per raggiungere il proprio acconciatore/estetista di fiducia. Noi non vendiamo merce, i nostri servizi sono personalizzati e fiduciari, non si affida il proprio corpo a chiunque”.

L’appello di Confartigianato al Governo è stato dunque quello di accogliere le istanze del settore ripristinando una situazione che consenta alle imprese regolari di operare con serenità, nell’osservanza delle regole a tutela della salute dei cittadini, dell’economia del settore e dello stesso Paese.

Dagli ultimi dati elaborati dall’**Ufficio Studi di Confartigianato**, in questi settori **in Piemonte si registrano 12.137 imprese artigiane del settore dei servizi di acconciatura e altri trattamenti estetici**, che offrono servizi di acconciatura, manicure, pedicure e trattamenti estetici grazie anche ai **circa 22mila addetti**.

Assemblea di Confartigianato Trasporti e presentazione dello spot del Ministero

Il Ministro uscente dei Trasporti e delle Infrastrutture **Paola De Micheli** ha partecipato all’**Assemblea di Confartigianato Trasporti** svoltasi il 19 dicembre scorso. In tale occasione è stato presentando in anteprima il nuovo **spot istituzionale** del Ministero, in onda sulle reti Rai, con il quale si esprime alle imprese dei trasporti e della logistica la gratitudine di tutto il Paese per non essersi fermati durante la pandemia.

L’Assemblea di Confartigianato Trasporti, che è stata

aperta dagli interventi del **Presidente Amedeo Genedani e del Presidente di Confartigianato Imprese Marco Granelli** e i cui lavori sono stati condotti dal **Segretario nazionale Sergio Lo Monte**, è stata anche l’occasione per l’annuncio da parte del Ministro del **finanziamento del fondo dell’autotrasporto**.

Il Presidente di Confartigianato Trasporti **Amedeo Genedani** ha evidenziato che l’autotrasporto, anche quest’anno ha dimostrato di essere un settore stra-



Paola De Micheli

tegico. Il Presidente di Confartigianato Imprese **Marco Granelli** ha sottolineato che le imprese del settore esprimono in pieno il valore artigiano che la Confederazione è impegnata a difendere e a promuovere con le iniziative di rappresentanza e di servizio. “Anche nella fase

più acuta della pandemia – ha rimarcato **Paola De Micheli** – c’è chi non si è mai fermato. Da marzo ad oggi la logistica e i trasporti hanno svolto un ruolo fondamentale per l’Italia”.

“Il livello di insicurezza della viabilità – ha aggiunto **De Micheli** – dovuto da un lato alla vetustà delle opere, dall’altro alla mancanza di manutenzione, ha reso

necessario un incisivo intervento pubblico. Oltre al nostro piano Italia Veloce, dove abbiamo investito 5,3 miliardi per la manutenzione delle strade, dei ponti, dei viadotti, il Ministero finanzia, in parte con fondi ordinari, in parte con le risorse del Recovery, la dotazione tecnologica e il ricorso a dispositivi che consentano di dialogare con queste tecnologie, a garanzia della sicurezza degli autotrasportatori”. Ai lavori dell’Assemblea ha partecipato il Presidente di Confartigianato Imprese Trasporti Piemonte **Aldo Caranta** il quale esprime apprezzamento per il riconoscimento del lavoro svolto dalla categoria, in questo periodo così difficile e complicato, e per l’impegno assunto dal Governo tramite il Ministro uscente **Paola De Micheli** a sostenere gli autotrasportatori. “Ricordo – conclude **Caranta** – che le imprese dell’autotrasporto nella nostra regione sono oltre 7.400 e danno lavoro, tra titolari e dipendenti a circa 20.000 persone”.

Novità nell’accordo per le imprese non artigiane dell’alimentazione e panificazione

Confartigianato Alimentazione, insieme alle altre sigle dell’artigianato e a Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, ha firmato un **accordo** per le **aziende non artigiane** che occupano **fino a 15 dipendenti** che applicano la **parte II del contratto nazionale di lavoro dell’area alimentazione e panificazione**. L’intesa prevede un aumento salariale di 46,43 euro a regime a titolo di anticipazione su futuri aumenti contrattuali che però **non deve essere riconosciuta dai pubblici esercizi ricompresi in questa definizione “imprese che svolgono attività di produzione, preparazione e confezionamento di pasti e prodotti alimentari con o senza somministrazione in attività di ristorazione”** che applicano la parte II del contratto. L’esclusione rappresenta un **importante risultato** sia sul fronte negoziale ed economico, perché concede a queste imprese un periodo di ‘respiro’ in questo difficile momento di crisi, sia perché, per la prima volta nel contratto, si realizza una terza tabella dei minimi retributivi specifica per questa tipologia di aziende. Inoltre l’accordo prevede che le imprese che perdono i requisiti dell’artigianato e passano ad applicare

la parte seconda del contratto possono continuare ad applicare la **disciplina più favorevole per i rapporti di apprendistato**: durata contrattuale e quindi de-contribuzione fino a 5 anni, anziché i 3 anni previsti per le aziende non artigiane. E ancora, alle imprese che applicano la parte seconda del contratto (quindi anche quelle dei pubblici esercizi), viene estesa la possibilità di utilizzare il **‘contratto a termine per il reinserimento al lavoro’**, una particolare tipologia di rapporto di lavoro esclusivamente negoziale e propria dei contratti dell’artigianato.



SE IL VIRUS E'
UNA SFIDA...
LA
BILATERALITA'
ARTIGIANA
AIUTA A
VINCERLA!



EBAP. In Piemonte l'Ente Bilaterale Artigianato Piemontese da quasi 30 anni sostiene le migliaia di imprese e lavoratori dipendenti iscritti. Le prestazioni fruibili sono a fondo perduto e spaziano dal sostegno agli investimenti tecnologici al welfare per imprenditori, dipendenti e relativi nuclei familiari.

FSBA. La Cassa Integrazione dei dipendenti delle imprese artigiane è garantita da FSBA, fondo nazionale per l'artigianato introdotto dalla legge n. 92/2012 e dal D. Lgs. 148/2015. Possono accedervi tutte le imprese che contribuiscono regolarmente. Per disposizione governativa, a fronte della situazione generata dal Covid 19, sono straordinariamente ammesse tutte le imprese.

Bilateralità. I rapporti tra le Parti sociali artigiane datoriali e sindacali titolari della contrattazione collettiva di lavoro si sintetizzano positivamente ormai da decenni nella bilateralità artigiana nazionale ed in tutte le sue articolazioni regionali.

San. Arti. Il fondo nazionale per la sanità integrativa dell'artigianato ha aumentato le prestazioni a favore degli iscritti rimborsando le franchigie ed introducendo indennità per i soggetti positivi al Covid 19.

O.P.R.A. La struttura regionale dell'Organismo nazionale preposto alla gestione della sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro è intervenuta tempestivamente a sostegno delle imprese artigiane. L'insieme delle complesse norme comportamentali introdotte dai vari DPCM sono state tradotte in un protocollo operativo che vede il positivo coinvolgimento dei RLST e delle strutture territoriali della bilateralità regionale.

Fondartigianato. Con l'intento di sostenere le imprese in questo frangente, il fondo nazionale per la formazione finanzia con 5 milioni di euro una specifica attività formativa per i dipendenti di aziende impegnati nell'attività di sanificazione/prevenzione e la riorganizzazione dei modi e dei tempi di lavoro.

CNMI e Confartigianato insieme per la moda made in Italy



Camera Nazionale della Moda Italiana e Confartigianato Imprese hanno siglato un Protocollo d'Intesa finalizzato a realizzare una collaborazione strategica per ampliare il raggio di azione del comparto moda, rafforzarne il peso ed accrescere la rappresentatività del settore anche ai tavoli istituzionali. Mai come in questo momento è necessario un lavoro di sinergia e di condivisione per sostenere al meglio le piccole e medie imprese e l'artigianato, parti fondamentali del motore produttivo del Paese. Le **piccole imprese della moda sono 55mila con 309mila addetti** (pari a due terzi dell'occupazione del settore). Di queste, **36mila sono artigiane e danno lavoro a 157mila occupati. In Piemonte sono 1.621 imprese artigiane del comparto (tessile, abbigliamento, pelle), con 5579 adetti (a Torino sono 627 con 1753 addetti).** L'accordo, triennale, è quindi una grande risorsa che prevede un impegno bilaterale per promuovere e supportare a 360 gradi le eccellenze del Made in Italy, anche favorendo l'**internazionalizzazione** delle imprese della moda attraverso l'implementazione di progetti di promozione internazionale.

CNMI e Confartigianato si impegnano a favorire la partecipazione dell'artigianato e delle piccole e medie

imprese a progetti, iniziative, nazionali ed internazionali ed a un calendario di **eventi, scambi e gemellaggi** mirati a favorire non solo la produzione, ma anche lo sviluppo di importanti partnership. Con l'obiettivo di ottimizzare e sottolineare la qualità e l'unicità della filiera italiana, valorizzando le migliori aziende del made in Italy con Dna artigianale di nuova generazione.

“La collaborazione tra Confartigianato Imprese e CNMI – sottolinea il **Presidente di Confartigianato Imprese Marco Granelli** – ci consente di mettere a fattor comune le rispettive energie per ridare slancio alla moda italiana, il settore che più ha sofferto la crisi provocata dalla pandemia. Insieme ci impegniamo a difendere e valorizzare un patrimonio di creatività, talento, eccellenza manifatturiera che unisce competenze tradizionali e spinta innovativa e rende le produzioni made in Italy uniche e inimitabili nel mondo. Un esempio di sostenibilità economica, sociale e ambientale che Confartigianato è orgogliosa di rappresentare. Simbolo del made in Italy nel mondo, la moda è il fiore all'occhiello della nostra tradizione manifatturiera artigiana, è la storia e la qualità del 'saper fare' che il mondo ci invidia, la cultura produttiva profondamente

radicata nei territori nostro Paese. Dal pregio del ‘pezzo unico’ al lusso quotidiano del prêt à porter, la moda che esce dai laboratori artigiani rappresenta il ‘bello e ben fatto’ italiano. Faremo leva sulla qualità delle nostre produzioni, sulla capacità di innovare, con il 47% delle imprese del settore che svolgono attività innovative, sull’orientamento green, fondato su quasi due terzi delle micro e piccole imprese impegnate a ridurre l’impatto ambientale delle proprie attività”.

“La moda – commenta il **Presidente di Camera Nazionale della Moda Italiana, Carlo Capasa** – è un’industria strategica per l’Italia ed unica nel mondo. Piccole imprese artigiane e grandi Brand compongono un tessuto unico ed indissolubile che ha la sua peculiarità nei binomi creatività ed efficienza, flessibilità e scalabilità, qualità e sostenibilità. Dobbiamo esserne orgogliosi e preservarla sia nella componente dei distretti che in quella dei grandi brand che trainano un sistema che da lavoro a più di 1.2mln di persone tra produzione e commercio. Oggi, la difesa della seconda industria italiana per fatturato, prima al mondo per la produzione di alta qualità, passa attraverso progetti e misure verticali specifiche a salvaguardia dei posti di lavoro e della sopravvivenza delle piccole aziende, dell’alta professionalità degli addetti, dell’imponente attività di ricerca e sviluppo che ad ogni collezione la moda porta avanti per mantenere ed accrescere il prestigio internazionale dei propri prodotti. Con questo accordo tra Camera Nazionale della Moda Italiana e Confartigianato Imprese diamo unità alla nostra industria, in un difficile momento storico, in cui è più che mai necessario operare in assoluta sintonia, per ottimizzare l’efficacia dei nostri interventi. Inoltre sono convinto che questo protocollo d’intesa faciliterà e favorirà i gemellaggi tra le piccole e medie imprese

e grandi brand, a tutela e valorizzazione del Made in Italy”.

Un’attenzione speciale è rivolta alla collaborazione sulla **sostenibilità**, tema strategico per Camera Nazionale della Moda Italiana, che promuove e organizza diverse iniziative sul tema, convegni internazionali, pubblicazione di studi e linee guida, come il Manifesto per la sostenibilità o il Manifesto per l’Inclusione della Diversità, presentato nel 2019 alla presenza del Ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti. Sono attualmente attivi in CNMI oltre 11 tavoli di lavoro su temi legati alla sostenibilità, grazie alla partecipazione dei responsabili di CSR dei grandi Brand della moda. In collaborazione con Eco-Age e con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di ICE Agenzia, sono stati ideati i Green Carpet Fashion Awards che premiano l’eco sostenibilità nella moda; i riconoscimenti sono assegnati infatti sia ai giovani designer green ed ai grandi nomi della moda italiana, che a coloro che lavorano a tutte le fasi della manifattura in maniera etica.

Altro obiettivo che vedrà impegnate insieme Camera Nazionale della Moda Italiana e Confartigianato Imprese è quello di accompagnare le imprese italiane in un processo di **digitalizzazione**, passo indispensabile per adeguarsi ai nuovi linguaggi e favorire le relazioni multimediali. Comunicando e diffondendo così, in maniera appropriata, processi e sistemi di imprenditorialità che favoriscano le nuove professioni creative e culturali, senza mai distogliere lo sguardo dall’artigianalità, prerogativa tutta italiana di grande tradizione e cultura.

ANAP Piemonte: “No all’isolamento degli anziani”

Non basta il forzato isolamento causa Covid, anche per gli anziani del Piemonte aumentano i pericoli di subire truffe e raggiri.

Per questo l’**Anap Piemonte, l’Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato Piemonte** lancia un appello: “Stiamo vicini ai nostri

anziani, come e per quanto possibile, perché l’isolamento ne aumenta la fragilità”. E il **Presidente Giuseppe Falcochio**, aggiunge: “Come se non bastasse il distanziamento fisico, necessario per proteggerli dalle conseguenze della malattia ma difficile umanamente, per gli anziani questo periodo rischia di essere un momento in cui personaggi senza scrupoli potrebbero ap-

profittare del loro isolamento e della loro fragilità per tentativi di truffe e inganni”.

Da qui l'accurato appello alle Istituzioni e alle Associazioni di Volontariato per far sapere agli anziani che, in caso di necessità, possono sempre contare su qualcuno.

“Insieme possiamo fare la differenza e sconfiggere l'altra grande malattia del nostro tempo, appunto la solitudine – continua Falcocchio - che in questo periodo di distanziamento fisico rischia di diventare una trappola insidiosa. Figli, nipoti, familiari e vicini di casa: stiamo accanto ai nostri anziani, in particolare a quelli soli o che vivono situazioni di fragilità perché sono stati malati o hanno subito un dolore. Hanno bisogno di sentire la comunità vicina. Gli anziani sono custodi della memoria, conservano i valori e gli ideali fondamento della convivenza”.

A preoccupare l'Anap Piemonte è il fatto che la solitudine rende gli anziani ancor più facili bersagli di persone senza scrupoli.

“Invitiamo sempre a denunciare i tentativi di truffa. Così facendo adempiamo a un nostro diritto e dove-

re civico – continua **Falcocchio** - Tuttavia non è sufficiente. Quando succedono questi casi, le sensazioni sono quelle di rabbia, frustrazione e impotenza, a volte vergogna”.

In ogni caso, **ANAP Piemonte** rigetta l'idea di isolare gli anziani o comunque di limitare i loro spostamenti per contenere il diffondersi della pandemia da Covid-19.

“Rigettiamo con forza l'idea di isolare gli anziani per contenere il diffondersi della pandemia – rimarca il **Presidente** – è indispensabile che tutti rispettino le indicazioni di protezione individuale, mantenere le distanze, muoversi il meno possibile e per motivi indifferibili, come le autorità hanno indicato, ma isolare, in casa o altrove, gli anziani è un atto che non può essere accettato”.

“L'isolamento impatterebbe su una categoria fragile e già esposta a tensioni emotive e personali forti per questa pandemia – conclude **Falcocchio** - tutti dobbiamo comportarci correttamente, dai più giovani ai meno giovani, isolare persone solo perché anziane è l'antichera di una società che non ci piace”.



La preoccupazione degli anziani per il ritardo nella consegna dei vaccini



“Siamo molto preoccupati per la battuta d’arresto nel piano di vaccinazione contro il Covid 19. In Piemonte, come nel resto dell’Italia, ogni giorno continuano a morire ancora tanti anziani, nonostante tutte le precauzioni prese”.

È questo il commento di **Giuseppe Falcochio**

Presidente ANAP Piemonte, sul ritardo della consegna dei vaccini da parte della Pfizer.

“Proprio in questi giorni sarebbe dovuta iniziare la somministrazione del vaccino agli ultraottantenni – continua **Falcochio** – ma le dosi di cui dispone attualmente l’Italia saranno utilizzate, giustamente, per fare i richiami. Il tutto dunque slitta e così dovremo continuare a piangere i morti”.

“In questa situazione – prosegue **Falcochio** - riteniamo necessario che si faccia anzitutto il possibile per reperire sul mercato altri vaccini validati, anche se ciò comporterà una spesa aggiuntiva rispetto a quella prevista e, in secondo luogo, che si riveda il piano vaccinale nel senso di accelerarlo, quando sarà possibile ripartire, incrementando i centri di somministrazione ed aumentando il personale dedicato, gli orari di somministrazione e quant’altro sia utile a tal fine”.

“Non possiamo permetterci che oltre 15.000 persone continuino a perdere la vita ogni mese – conclude **Falcochio** – di fronte ad un’ecatombe di questa portata ogni sforzo va fatto, a qualsiasi costo”.

L’Anap Piemonte chiede più impegno per tutelare i 358mila piemontesi over 80

«Come Associazione plaudiamo alla notizia che l’Agenzia italiana del Farmaco (AIFA) abbia dato il via libera alla sperimentazione degli anticorpi monoclonali per il trattamento di Covid-19; ma non è sufficiente, serve un’accelerata su tutta la linea» - afferma **Giuseppe Falcochio Presidente ANAP Piemonte** - «Le autorità competenti ora devono potenziare e incentivare, con opportuni finanziamenti, le ricerche e le sperimentazioni per le cure Covid-19 in tutti i settori: non solo quindi anticorpi monoclonali, ma anche antivirali ad ampio spettro e alcuni antimalarici già in uso da decenni; senza ulteriori rinvii e soprattutto senza ritardi dovuti alla inefficienza burocratica».

In Italia le persone anziane muoiono con un indice di mortalità tra i più elevati rispetto ad altri paesi; i ritardi e le disfunzioni che si stanno manifestando nel-

la acquisizione dei vaccini, nella programmazione e nella distribuzione degli stessi sono fonte di estrema preoccupazione.

ANAP Confartigianato Piemonte auspica quindi che le autorità competenti si impegnino a realizzare un efficace sistema di cura per il Covid-19 per tutta la popolazione ed in particolare per i soggetti più a rischio ovvero i 358mila piemontesi over 80.



SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP2020

IMPRESSE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	DESTINATARI
A	Eventi atmosferici ambientali eccezionali	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.	Impresa
	Acquisto macchinari e attrezzature	Acquisto di macchinari ed attrezzature e acquisto automezzi per trasporto merci (immatricolati autocarro): a) Per tutti i settori b) Per settori specifici Per il dettaglio consultare tabella delle prestazioni sul Regolamento EBAP.	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
B	Certificazioni	Qualità – Ambientale – SOA – HACCP	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
		Prodotto – Processo – Personale	Contributo di 250 euro (una tantum)	Impresa
	Sostegno al Credito	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.	Impresa
	Ambiente e Sicurezza	Tipologia A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza. Tipologia B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc.). 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali. Acquisto defibrillatore	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa. Contributo di 500 euro (una tantum). Contributo aggiuntivo di 100 euro per formazione DAE effettuata con enti formativi convenzionati con il Sistema Bilaterale	Impresa
	Formazione Lavoratori	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	Impresa
C	Welfare Bilaterale Artigiano ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (scuola media inferiore e superiore) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. f) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/92), debitamente certificato, per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile. g) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti" h) Bonus natalità e adozione per titolari imprenditrici	a) Contributo fino a 700 euro b) Contributo fino a 500 euro c) Contributo fino a 350 euro d) Contributo fino a 250 euro e) Contributo fino a 150 (prestazione, max 2 prestazioni) f) Contributo di 80 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 400 per nucleo familiare g) Contributo di 500 euro a nucleo familiare h) Contributo di 700 euro	Titolari Soci Coadiuvanti
E	Formazione ex art. 37 D.Lgs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza per i dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di euro 30 per ogni lavoratore formato.	Impresa
	Tirocinanti extracurricolari (2)	- Per tirocini di durata di almeno 6 mesi (1) - Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio	- Contributo di 500 euro - Contributo di 1.500 euro	
	Assunzione apprendisti di I e II livello	Per ciascun anno solare completato Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato	- Contributo di 500 euro per apprendista - Contributo di 1.500 euro	
	Tirocinanti extracurricolari D.D. 1287/2017, art. 3, Regione Piemonte	(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche. (2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio. Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/sogetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).	Contributo di 700 euro Contributo di 1.800 euro	



www.ebap.piemonte.it

BILATERALITÀ ARTIGIANA PIEMONTESE

PER LE AZIENDE

EBAP regionale
Via Arcivescovado, 3
10121 Torino
tel. 011 5617282
fax 011 5617475
info@ebap.piemonte.it

Alessandria
Via Gramsci, 59/A
15100 Alessandria
tel. 0131 234480
fax 0131 254172
alessandria@ebap.piemonte.it

Asti
Piazza Cattedrale, 2
14100 Asti
tel. 0141 354319
fax 0141 437456
asti@ebap.piemonte.it

Biella
Via Galimberti, 22
13900 Biella
tel. 015 8551711
fax 015 8551722
biella@ebap.piemonte.it

Cuneo
Via Meucci, 6
12100 Cuneo
tel. 0171 451237/451238
fax 0171 609084/697453
cuneo@ebap.piemonte.it

Novara
Via Pioto, 2C
28100 Novara
tel. 0321 661111
fax 0321 62 8637
novara@ebap.piemonte.it

Torino
Via Millio, 26
10141 Torino
tel. 011 387082
fax 011 3801693
torino@ebap.piemonte.it

VCO
Corso Europa, 27
28900 Verbania
tel. 0323 588611
fax 0323 501894
verbania@ebap.piemonte.it

Vercelli
Corso Magenta, 40
13100 Vercelli
tel. 0161 282401
fax 0161 282435
vercelli@ebap.piemonte.it

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP 2020

IMPRESSE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

PER L'AFFISSIONE IN BACHECA AZIENDALE

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	DESTINATARI
FSBA	Assegno ordinario. Causali: a. Situazione aziendale dovuta ad eventi transitori non imputabile all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche b. Situazioni temporanee di mercato (Domanda a cura dell'impresa)	20 settimane pari a 100 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni e pari a 120 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 6 giorni. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda	pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.199,72 lordi (da rapportare su base oraria)	Dipendenti
	Assegno di solidarietà finalizzato ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo (Domanda a cura dell'impresa)	26 settimane pari a 130 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni e pari a 156 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 6 giorni. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda	pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.199,72 lordi (da rapportare su base oraria)	
C	Welfare Bilaterale Artigiano ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (scuola media inferiore e superiore) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Sussidio per trasporto scolastico (scuola superiore) per ogni figlio f) Sussidio per mensa scolastica (scuola dell'obbligo) per ogni figlio g) Conseguimento diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o parificate) h) Conseguimento di Laurea Triennale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico) i) Conseguimento di Laurea Magistrale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico) j) Acquisto lenti graduale per il nucleo familiare k) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/92). l) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti" m) Bonus natalità e adozione ai dipendenti che usufruiscono del congedo parentale facoltativo per un periodo superiore a tre mesi n) Contributo per superamento periodo di comporta per gravi patologie	a) Contributo fino a 700 euro b) Contributo fino a 500 euro c) Contributo fino a 350 euro d) Contributo fino a 250 euro e) Contributo fino a 100 euro trasporto urbano. (fino a 200 euro trasporto extraurbano) f) Contributo fino a 200 euro g) Contributo una tantum di 1.000 euro h) Contributo una tantum di 1.500 euro i) Contributo una tantum di 2.000 euro j) Contributo fino a 150 euro/prestazione. max. 2 prestazioni k) Contributo di 80 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 400 per nucleo familiare abbinamento certificato, per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile l) Contributo di 500 euro a nucleo familiare m) Contributo fisso di 700 euro n) Contributo una tantum di 1.000 euro	Dipendenti
D	Sostegno al reddito Lavoratori (Domanda a cura dell'impresa)	Situazione di crisi o difficoltà aziendale con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro per: 1. Aziende i cui lavoratori non possiedono i requisiti di anzianità per accedere alle prestazioni FSBA 2. Aziende che abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile ad FSBA nel biennio mobile 3. Ristrutturazione aziendale e processi di innovazione tecnologica interni all'impresa con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro 4. Impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi con sospensione dell'orario di lavoro	Providenza del 40% della retribuzione non percepita per un massimo di 624 ore per anno civile per ciascun lavoratore	Dipendenti

SPORTELLI TERRITORIALI DELL'ARTIGIANATO

<p>ALESSANDRIA Via Camillo Cavour 27 - Alessandria Silvia Roberti 338 094228 silvia.roberti@il.it</p> <p>ASTI Via Guglielmo Marconi 56 - Asti Gerardo Piero Cerchio 333 9835738 artigliano@cgilast.it</p> <p>BIELLA Via Alfonso Lamarmora 4 - Biella Romana Peghini 335 784690 romana.peghini@cgilbi.it</p> <p>CUNEO Via Michele Coppino 2 bis - Cuneo Walter Biancotto 335 6379174 walter.biancotto@egilbams.it</p> <p>NOVARA Via Gotthold Merkel 7/b - Novara Luca Balardini 347 0701918 lbalardini@eglinovarca.it</p>	<p>Alessandria Via Tripoli, 14 - Alessandria Tel. 0131 204711 Collegio Palma 340 2581550 collegio.palma@cgil.it</p> <p>Asti Via V. Sallustiana, 10 - Asti Tel. 0141 538295 Collegio Palma 340 2581550 collegio.palma@cgil.it</p> <p>Biella Via Gramsci, 19 - Biella Tel. 015 0973001 Engrilia Casaj 338 6156916 engrilia.casaj@cgil.it</p> <p>Cuneo Via Cassina Colombano, 33 - Cuneo Tel. 0171 321011 Via Santovito Sartori, 8 - Bra (CN) Tel. 0172 425601 Via Matteotti, 46 - Fossano (CN) Tel. 0172 63454 Corso Statuto, 7 - Mondovì (CN) Tel. 0174 42259 Via Demaria, 11 - Savigliano (CN) Tel. 0172 233501 Ugo Brunetto 335 295073 ugo.brunetto@cgil.it</p> <p>Novara Via D. Alighieri 23 - Novara - Tel. 0321 636189 Via Cuffini 4 - Borgomanero (NO) - Tel. 0322 844455 Rosina Pipolo 334 3915349 rosi.pipolo@gmail.com</p>	<p>TORINO Via Carlo Pedrotti 6 - Torino Vincenzo Bertalmio 335 5319573 bertalmio@cgiltorino.it</p> <p>V.C.O. VERBANO CUSO OSSOLA Via E.lli Cervi 11 - Verbania Luca Bartolini 335 6521949 l.bartolini@eglinovarca.it</p> <p>VERCELLI Via Eugenio Stara 2 - Vercelli Via Vittorio Veneto 60 - Borgosesia Mirko Pierro 340 6533115 perro@cgilvcr.com</p>	<p>Torino Via Madonna Cristina, 50 - Torino Tel. 011 6520353 Pietro Accogli 335 390219 pietro.accogli@cgil.it</p> <p>Rivarolo (TO) Via Merlo, 12 - Rivarolo (TO) Tel. 0124 405565 Cinzia Caglia 340 6921980 cinzia.caglia@cgil.it</p> <p>Verbania Via Farinelli, 6/A - Verbania Tel. 0323 402495 Luigino Giacomello 335 7558272 luigino.giacomello@cgil.it</p> <p>Vercelli Via F.L.L. Leving, 38 - Vercelli Tel. 0161 255400 Engrilia Casaj 338 6156916 engrilia.casaj@cgil.it</p> <p>Borgosesia (VC) Viale Varallo, 33 - Borgosesia (VC) Tel. 0163 41335 Michele De Bonis 366 6680237 michele.de.bonis@cgil.it</p> <p>Torino Via Boattini 54 - Verbania - Tel. 0323 53989 Corso Disegna 25 - Domodossola (VB) - Tel. 0324 249298 Michele Calò 339 1058440 micalo61.mco@gmail.com</p> <p>Vercelli Corso Fiume 85 - Vercelli - Tel. 0161 51720 Corso Vercelli 61 - Borgosesia (VC) - Tel. 0163 780010 Rosina Pipolo 334 3915349 rosi.pipolo@gmail.com</p>
---	---	---	---

www.ebap.piemonte.it

EBAP Bilateralità Artigiana Piemontese

PER I DIPENDENTI